

**GIGER**  
OVVERO  
**L'ARTE DI MICHELASSO**  
(MANGIARE, BERE E ANDARE A SPASSO)

COMMEDIA BRILLANTE DI  
**PASQUALE CALVINO**  
(POSIZIONE SIRE N. 180531)

(8UOMINI+8DONNE-DOPPIA SCENA ABB- 2 o 3 ATTI)

VERSIONE LIBERAMENTE ISPIRATA ALLA TRADIZIONE IN ITALIANO DI:  
**"L'ARTE DI GIGER"**  
DI NINO MARTOGLIO (1870-1921)

VERSIONE IN ITALIANO  
DI **SANTINA TITTI GIANNINO**  
(2014)

## PERSONAGGI

- 1m-**PEPÈ MOSCARDINO** (Giufà)  
1f-**MIMÌ**, sua moglie  
2m-**LIBERINO**, suo cognato  
2f-**LA SIGNORA RACHELE**, sua suocera  
3m- **DIRETTORE**  
4m- **CACIOTTA**, diva  
5m-**IL CONTE BICIACCATO**, grande regista  
5m-**ROMEO**, usciere  
6m-**SCIURTINISI**, attore  
3f- **L'ALMAROSA** (detta Palmarosa, pallida e rosa), attrice  
4f- **LA GIANFRÈ** (detta FEFÈ'), attrice  
5f-**LA TUPPINI**, attrice  
6f- **LA CIOLLI**, attrice  
7m-**L'AVVOCATO SBENTA**  
8m- **PINETTI**, direttore di scena  
7f- **UNA SERVA DI MOSCARDINO**  
8f- **L'AGENTE INGLESE** (non parla)

(La scena si svolge in una grande città, ai giorni nostri ... **MEGLIO NON SCRIVERE NIENTE**)

## ATTO I

*Tinello in casa Moscardino - Comune in fondo, uscio sulla sinistra e uscio sulla destra - Una tavola in centro, una credenza, un buffet, un divano, una piccola scrivania da signora; tutto mobilio comune, ma nuovo, e ben tenuto. Un grande televisore è acceso...o secondo le modifiche del regista.*

### SCENA I

*Donna Rachele, Mimì e Liberino.*

**MIMI'**, *(al pubblico spolverando nervosamente un mobile)* Questa è la casa di un grande scrittore...un grandissimo... uomo di lettere! Qui... in questa casa.. scrive un grande commediografo.. drammaturgo! Che ne fai di Moliere.. Shakespeare.. Pirandello.. Eduardo *(fa una smorfia)*...li supera tutti! A breve l' Italia.. dopo Fo...avrà un altro Nobel... noi di famiglia avremo l'onore di avere un Nobel in casa!!! Che onore, che grande onore! Che gioia! Io ho la fortuna sfacciata di essere la sorella del genio teatrale! Tu poi hai avuto un onore, una fortuna, una gioia ancora più grande: sei nientepodimeno che la madre del GENIO!

**LIBERINO-** *(è seduto alla scrivania con dei grossi tappi alle orecchie e, con aria da ispirato, pensa, poi scrive, ripensa e riscrive).*

**MIMÌ-** *(si va a sedere sul divanetto ed è irrequieta: batte nervosamente un piedino ben calzato per terra, facendo quasi tremare il pavimento e disturbando Liberino).*

**DONNA RACHELE-** *(dandosi da fare, guarda infastidita un po' la figlia, un po' il figlio, mentre copre, con salviette, la fruttiera, il cestino del pane e un coperto sulla tavola apparecchiata)*

**LIBERINO-** Mimi, vedi di smettere! Le parole con i tappi si attutiscono ma i tacchi mi innervosiscono... non mi stai facendo combinare niente!

**MIMÌ -** *(seccata)* Uh.. vedi che danno facciamo al mondo intero! Rimaniamo senza Nobel!

**DONNA RACHELE -** Perché sei così odiosa con tuo fratello?

**MIMI-** Che gli sto facendo? se neanche sto parlando!

**LIBERINO-** Ed è pure peggio! Il tuo parlare... le tue parole già mi disturbano... perché creo e sono assorto.. ma tu inoltre batti il piede a terra... fai tremare tutto e mi innervosisci impedendomi completamente di concentrarmi.. di scrivere! L'artista deve trovarsi in uno stato di grande serenità, tranquillità, dolcezza, benessere... per creare capolavori che durino nel tempo...classici come quelli di Moliere, Shakespeare,Feydeau, Pirandello, Eduardo! Se tu batti io mi deconcentro... la fantasia ha bisogno di quiete, serenità, appagamento...non di scarpe che battono...

**MIMÌ-** Non batto più... scusa! *(innervosita e a voce alta)*...In questa casa siamo schiavi...non possiamo nemmeno battere...i piedi per terra...

**DONNA RACHELE-** Calmati.. calmati Mimì che stai facendo finire il mondo!

**MIMÌ-** Sono le cinque capisci? E ancora non torna! E neanche donna Rosa! *(indicando il fratello)* E questo rompe!

**DONNA RACHELE -** Ma cosa vai pensando, che gli poteva succedere, cretina e stupida che non sei altro! Tuo marito si sarà fermato da qualche parte!I n qualche caffè...

**MIMÌ-** Ma che dici?! Lui quando esce... quella volta ogni tanto.. dopo una mezz'oretta ritorna!

Mamma, se sapessi quante brutte cose mi viene da pensare! Non è mai successa una cosa del genere...!

**DONNA RACHELE-** *(alla figlia)* E questo è stato il male, figlia mia! Per due anni e mezzo sempre cucito alle tue sottane, si sa! Ora che si stacca per un paio d'ore, ti sembra la fine del mondo!

**LIBERINO-** *(si toglie i tappi)* Se sapeste che gioia provo... mi è venuto uno stupendo orgasmo... creativo...se sapeste cosa mi sta venendo fuori!!!

**DONNA RACHELE-** Cosa ti è venuto fuori, figlio?

**MIMÌ-** *(ironica)* ... Sangue dal naso o ti sono uscite le meningi dalle orecchie per il troppo sforzo di concentrazione artistica?!

**LIBERINO** - Quanto sei spiritosa e maleducata!

**DONNA RACHELE** - Beh calmati Liberino! E tu Mimì, sta un momento tranquilla!

**MIMÌ-** *(scattando)* Ma per davvero dici mamma? Perché parli così? Perché dovrei stare tranquilla? Pepè esce alle nove di mattina.. non torna per pranzo... alle tre mando Donna Rosa per cercarlo.. sono le cinque e non si vede né l'uno né l'altra.. ed io devo stare tranquilla? e ascoltare gli orgasmi creativi di quel def...

**DONNA RACHELE-** Tranquilla, tranquilla, sissignore, perché a dispiacerti, a stare in ansia, non ci guadagni nulla! E stai zitta un attimo, voglio sentire quello che ha fatto tuo fratello: parla Liberino, cosa ti è venuto fuori? Una cosa buona o cattiva?

**LIBERINO** - *(si alza col suo quaderno in mano)* Buonissima...meravigliosa...stupenda! Mi è venuto fuori, nonostante i tacchi, un capolavoro, parola d'onore!

**DONNA RACHELE-** Ascolta, ascolta anche tu Mimì, che ti svaghi!

**MIMÌ-** E come?

**LIBERINO-** *(enfatico legge)* -Guarda che impronta positiva, che fascinazione ha preso ora il dramma "Atto sesto. La scena rappresenta la piazza del paesello, in ripida discesa verso il vallone. Tre vicoli in fondo e due per ogni fianco. Animatissimo via vai di villani, a piedi e a cavallo, carrette e carrette che si intersecano..." Attenta, mamma!.. "Dal Nord della piazza scende, a buon trotto, su una giumenta baia, bardata, don Calcedonio, avvolto nel suo tabarro, e i ferri della bestia stridono sull'acciottolato: tric, trac, tric, trac, tric, trac, trie, traec.....Guarda che impronta positiva ha preso ora il dramma!"Raimondo Ferace, avvolto nel suo pastrano, è nascosto dietro il primo vicolo di destra, con le mani in tasca"...

**DONNA RACHELE-** Maria Santissima, e che fa ora?

**LIBERINO** - ..... e al momento opportuno si svela, corre in piazza, afferra la giumenta di don Calcedonio per la briglia, la ferma col suo braccio poderoso e apostrofa il cavaliere: - Ad armi pari, don Calcedonio, vi lascio la scelta, se non siete codardo smontate di sella e venite meco all'agone, per la prova suprema!"

**DONNA RACHELE-** Madonna mia, s'ammazzano!

**MIMÌ-** *(fa gesti e sbuffa di noia e di commiserazione).*

**LIBERINO-** E qui sta il bello, che non si ammazzano! Senti, senti: "Don Calcedonio resta per un po' indeciso, perplesso, poi riprende il suo spirito e il sopravvento, trae di tasca l'acciarino e un sigaro, batte il ferro sulla pietra e alla scintilla che ne sprigiona accende il sigaro; poi, freddo, calmo, risponde al rivale: - Ferro contro ferro, caro signore, io gioco coi miei pari, per quelli che: non mi valgono non scendo d'arcione. - Sprona la giumenta e riprende la sua via, a trotto misurato,

baldo e sicuro, senza neanche voltarsi indietro, e sempre fumando a larghe boccate: pof, pof, pof, pof, pof, pof, pof, pof, pof, pof ..

**DONNA RACHELE**- Oh, che fierezza!... Che nobiltà! ...

**LIBERINO**- Aspetta, che non è finito!... "Sulla scena restano Raimondo Ferace, avvilito, e il fumo del sigaro, che sale, sale, sale, in larghe spire ... " - Sipario - Largo al pubblico! Applausi interminabili... ! Neanche Eduardo ne ebbe tanti alla fine della prima di "Napoli milionaria"!

**MIMÌ**- Anche le giumente in palcoscenico? Perché non ci metti pure un bell'elefante?!

**DONNA RACHELE**- Mimì, perchè sei così maligna?

**LIBERINO** - E' l'invidia... lasciala parlare! Non sono cose che le competono! Chi con gallina pratica... convien che razzoli! Chi frequenta un asino, che sensibilità d'arte può avere? Bisognerebbe frequentare solo persone d'animo nobile, aristi... mai ciucci, asini ignoranti e presuntuosi! Fattela con chi sa più di te e facci le spese! Chi invece pratica gli asini...se li sposa!

**MIMÌ**- ...Ah! Se non fosse per quest'asino che dici tu, a cominciare da te, caro autore teatrale... tragediografo... drammaturgo... non si mangerebbe in questa casa!

**LIBERINO** - Nuoti nella volgarità !

**MIMÌ** - E tu nell'incoscienza! Ti ritieni un genio incompreso...sei saccente, presuntuoso e ignorante...i veri artisti sono sempre insoddisfatti del loro lavoro...sono umili...

**DONNA RACHELE** - Va beh.. state calmi.. finitela voi due!

**LIBERINO** - Ti fai convinta, cara mamma, in quale ambiente sono costretto a creare?... In quale atmosfera sono obbligato a vivere e pensare?... Si può parlare d'arte in questa casa?... Si può discutere.. di cose elevate? Può un artista creare in queste condizioni? Ibsen quando scrisse "Casa di bambola" si trovava all' Hotel Luna di Amalfi...mandatemi anche a me lì e vedrete se non scrivo qualcosa che superi anche "Casa di bambola"!

**DONNA RACHELE** - (*severa*) ... Hai ragione, figlio mio! Un poco di pazienza! Non appena sarà possibile ti mandiamo in un bel posto...così superi il tuo Ibsen...così scriverai cose artistiche più elevate! (*fa cenni alla figlia di zittirsi*)

**MIMÌ**- (*e invece irata*) Ma l'arte e le cose elevate quali sono, mamma... queste stupidaggini che scrive lui? Con la scena di tutti quei vicoli in discesa, dove i carretti vanno e vengono e i ferri dei cavalli fanno tric trac sull'acciottolato del palcoscenico? Non ha proprio il senso del palcoscenico... potrebbe scrivere per il cinema o la televisione... (*ride istericamente*) Così si vedrebbe in primo piano il fumo che sale, sale in larghe spire!!! I cavalli...gli elefanti.... ! E tu vai in estasi ascoltando queste idiozie! Ti sembrano cose serie queste?

**LIBERINO**- E già, di cosa seria in questa casa non c'è che quel Giufà di tuo marito!

**MIMÌ**- Certo! E se tu, invece di scrivere queste porcherie e far andare Donna Rosa per cercarlo, ci fossi andato tu, avresti fatto una cosa molto più utile!

**DONNA RACHELE**- Mimì, smettila!

**MIMÌ**- Vorrei vedere se, Dio non voglia, fosse successo qualcosa, che fareste tutti?

**LIBERINO**- Chi con pollame pratica... conviene che razzoli - mi ripeto ma giova ripetere...i latini dicevano: "Reperita iovattt o io vant...".. (*al posto di Repetita iuvant*) - E mi duole di averti fatto l'onore di adoperare la tua scrivania (*uscendo, per la destra*)! Non sei più una Pagliuca, cara mia! ...non sei la sorella di un grande artista...di un AUTORE TEATRALE...!

**DONNA RACHELE** - (*avvilita...si mette le mani nei capelli*)

## SCENA II

*(Donna Rachele e Mimì, poi la Serva)*

**DONNA RACHELE-** *(resta per un po' a guardare la figlia in cagnesco, poi)* ...Figlia mia, non ti riconosco più! Hai ragione di essere inquieta, non dico no, ma cosa c'entriamo noi che ti stiamo servendo come una madonna?

**MIMÌ** - Che ci entrate? Come, che ci entrate? E chi cavolo dovrebbe entrarci....? Mi avete fatto diventare una zanzara, una vespa, con quel povero disgraziato di mio marito, non gli ho dato pace e sono arrivata al punto di cacciarlo di casa! *(vedendo che donna Rachele fa segni di diniego)* Tu per prima mamma! In continuazione: “Tuo marito non fa niente, è un buono a nulla, sempre attaccato alle tue sottane, e non ti lascia mai libera! Tuo marito spreca quei quattro soldi che gli da suo padre.. e se mai doveste avere dei figli.. morirebbero tutti di fame!” E sono ormai due mesi che non gli do tregua: “trovati un impiego, fa qualcosa, datti da fare, vedi di farti assumere da qualche parte! Non fare l'arte di Michelasso, che mangia beve e va a spasso...e non fa un ... (c)asso” E ora per darsi da fare, per fare un... non torna più!

**DONNA RACHELE-** E tu... invece di essere contenta che tuo marito si da da fare.... !

**MIMÌ-** Mamma, ma che lo fai apposta? Perché non si da da fare tuo figlio che mangia beve e va a spasso con i soldi di mio suocero...Tuo figlio fa la vera arte di MICHELASSO...mangia, beve e va a spasso...ma fa lo scrittore...cioè niente! Perché non lo dici a lui, a tuo figlio di trovarsi un lavoro...E io di cosa dovrei essere contenta? Dovrei essere contenta che mio marito non torna più? Senza sapere cosa ha fatto o non ha fatto, dove ha perso tempo, cosa gli è successo?

**DONNA RACHELE-** Non ti spaventare, che nessuno te lo ruba!

**MIMÌ-** Perché.. cos'è.. un delinquente, un mostro? Ha *(violentato qualche bambina)* rubato *(preferirei solo rubato che quello che hai messo tu, troppo per una commedia brillante, preferisco non esagerare )*? Ha ucciso qualcuno? Quando me lo avete dato come marito era la simpatia in persona... ora non va più bene, non è vero?

**DONNA RACHELE-** Ora si è dimostrato un pesce lesso.. morto... ecco!

**MIMÌ-** *(irritata)* Mamma... vedi che se comincio a parlare...

**DONNA RACHELE-** E allora, se dovessi parlare, cosa potresti dire?

**MIMÌ-** Dovrei dire che Pepè non avrebbe bisogno di darsi da fare se non dovesse mantenere i cavalli nella stalla! Perché quello che riscuote di rendita dal padre, per me e lui sarebbe sufficiente per poter vivere noi due, marito e moglie, comodamente e felicemente .. e senza far nulla!

**DONNA RACHELE-** Ah, i cavalli nella stalla siamo io e tuo fratello, vero?

**MIMÌ-** Già! E cosa fate? Quello il commediografo... spreca e imbratta carta... e tu la signora sempre scontenta!

**DONNA RACHELE-** Bei sentimenti ti sei fatta! Per cui sei contro il sangue tuo ed a favore di quello estraneo?

**MIMÌ-** Mamma, Pepè è mio marito, me lo hai consigliato tu, me lo sono sposato e ora gli voglio bene! E quando vedo che voi due invece di baciare la terra dove cammina, per tutto quello che fa per voi... sparlare continuamente su di lui... giorno e notte.. ecco mi ribello, mi è permesso?! Sono gonfia, gonfia come un pallone che sta per esplodere...

**DONNA RACHELE-** Me ne sono accorta! Hai tirato fuori il marcio che avevi dentro! Ma io spero di togliertelo presto, questo disturbo! Liberino, col talento che ha, con la cultura che si è fatto da solo, non passerà molto tempo che comincerà a guadagnare, e come! E allora...

**MIMÌ-** Già, farà soldi a palate! Specialmente con questa commedia che sta scrivendo ora! (*ironica*) E' un vero capolavoro! Moliere, Eduardo, Pirandello e tanti altri sono invidiosi di ciò che sta scrivendo tuo figlio...Si è fatto la cultura da solo!!!...ma chi è Giacomo Leopardi che studiava notte e giorno???... **Mio fratello gli fa un baffo!** Non fatemi ridere a crepappe..ah ah ah!

**DONNA RACHELE-** Hai dimostrato sentimento bassi, figlia.. dei vili interessi materiali! Ha ragione tuo fratello: non sei più una donna di casa Pagliuca! Quando mai in casa nostra si è usato rinfacciare qualcosa? Quando mai si è calcolato il vile e sporco denaro?

**MIMÌ-** Ma quando mai ne abbiamo avuto? Per grazia di Dio siamo sempre stati sull'orlo della miseria..Non abbiamo mai avuto il problema, lo strazio di come investire gli ingenti guadagni fatti, l'immenso danaro ricevuto...

**DONNA RACHELE-** Spero che non passi molto tempo che ce ne sarà così tanto di danaro da poterlo regalare... buttare!

**MIMÌ-** Sicuro, e intanto spilucchiamo quello che abbiamo.. cioè.. che ha Pepè.. e in più spariamo di lui, lo assilliamo perchè non fa niente e lo facciamo scappare di casa! Quando mai lui?

**DONNA RACHELE-** ... Ma guarda un po' che tragedia! (*si ode il campanello dell'ingresso, va per la comune, poi, dall'interno*). Oh,cara Donna Rosa... c'è Donna Rosa!

**MIMÌ-** (*forte, premurosa*) Sola?

**DONNA RACHELE-** (*c. s.*) Sola!

### SCENA III

(*Donna Rosa e detti.*)

**MIMÌ-** (*andando incontro a donna Rosa, che entra, preceduta da donna Rachele*) Non l'avete visto?

**DONNA ROSA-** (*afflitta*) Niente, signora e se mi crede, non ho più la forza di stare in piedi! L'ho cercato per mare e per terra, di porta in porta!

**MIMÌ-** Gesù! E che gli sarà successo? E' grave? E' morto?

**DONNA ROSA-** Niente, signora, non stia in pensiero, perchè l'hanno visto!

**MIMÌ-** E allora ne avete notizie?

**DONNA ROSA-** Sissignora, da (**ho tolto il nome Tofalo, meglio farlo generico**) quello della salumeria, quello che sta nel Corso, mi hanno detto che lo hanno visto stamattina che correva!

**DONNA RACHELE-** E perchè correva? L'inseguivano?

**MIMÌ-** (*agitata*) Perchè l'inseguivano? Ma perchè lo inseguivano?

**DONNA ROSA-** No, al contrario, dicono che era lui a inseguire...inseguiva correndo un'automobile!

**MIMÌ-** Inseguiva un'automobile?

**DONNA ROSA-** Sissignore!

### SCENA IV

(*Liberino e detti*)

**LIBERINO-** (*rientrando dalla destra*) Mamma, esco!

**MIMÌ-** (*a donna Rosa*) ... Ma che mi state dicendo? Cosa vi voglion far credere? (*guarda il fratello in cagnesco, mentre questi calza i guanti, poi, rivolta alla madre*) Ti persuadi? Liberino

esce! Io ho un fratello? Io non ho nessuno! *(al fratello)* Tu esci, vero? E io resto sulle spine, senza sapere dov'è mio marito, che dicono l'abbiano visto che inseguiva un'automobile! *(a donna Rosa)* Ma perchè faceva sta corsa dietro un'automobile? Che gli è successo? Si sarà impazzito?

**DONNA ROSA-** Signora mia, così mi hanno detto e così vi dico!

**LIBERINO-** *(ridendo)* Ah, ah! Doveva essere buffo tuo marito che correva per il corso appresso ad un'automobile!

**MIMÌ-** Tu non ti vedi quanto sei pulcinella, è vero? Perchè non pensi che se mai gli è successo qualcosa, rimaniamo tutti con una mano davanti ed una dietro... senza più niente, compreso te, illustre drammaturgo e tragediografo! Non si mangia più...!

**LIBERINO-** Ti compatisco!... *(ha finito di calzare i guanti)* Ora m'informo, d'accordo? Era questo quello che volevi? *(si riode il campanello dell'ingresso).*

**MIMÌ-** *(scattando)* Eccolo, di sicuro sarà lui! *(corre verso la comune).*

**DONNA RACHELE-** *(trattenendola)* Dove vai Mimì? Fai andare donna Rosa! Se non fosse lui, vorresti aprire la porta tu così combinata?

**MIMÌ-** *(scostando la madre e andando)* E' lui, è lui! Vuoi che non sappia, dopo tre anni, come suona mio marito? *(va via. Donna Rosa lo segue e non ritorna. Si ode il parlare delle due donne e di Pepè, nell'interno).*

## SCENA V *(Pepè e detti.)*

**MIMÌ-** *(rientrando, con Pepè, tutto impolverato, rosso in viso)*...Ma che ti è successo? Perchè torni a quest'ora? Dove sei stato?

**PEPÈ-** *(senza rispondere e senza togliersi il grande cappello tosto, si butta a sedere sul divanetto, stanco morto).*

**MIMÌ-** *(osservandolo bene)* Madonna mia, come sei stanco e sudato! Ma cosa ti è successo? Che hai fatto?

*(non ottiene alcuna risposta e corre a prendere un asciugamani, mentre Liberino, osservando il cognato, ride, ride).*

**DONNA RACHELE-** Togliti sto cappellaccio, in casa! *(fà per levarglielo).*

**PEPÈ-** *(scostandola, premuroso)* No...No, che prendo freddo!

**MIMÌ-** *(mentre gli asciuga il sudore, coll'asciugamani, e lo spolvera, sopra sopra)* -Con questo caldo? E' tutto chiuso! *(fà per levargli il cappello, a sua volta).*

**PEPÈ-** *(scostandola e calcandosi il cappello sulle orecchie con difficoltà, come se incontrasse ostacolo)* Prendo freddo, ho detto! Non mi fate parlare...non posso..ho il fiatone...il cuore fa 200 battiti...

**MIMÌ-** Dicono che ti hanno visto sul corso che inseguivi un'auto? Dimmi la verità oh?! *(lo guarda negli occhi)*... perchè ti sei ridotto come un pagliaccio!?

**LIBERINO-** Sembra che hai fatto la corsa degli ubriachi!

**PEPÈ-** *(guarda prima Liberino, poi Mimì, facendo un sorriso mezzo idiota e mezzo malizioso).*

**MIMÌ-** Ridi, ma non mi rispondi! Va a sederti a tavola, la debolezza è tale che non hai manco la forza di parlare! Mangia qualcosa...

**PEPÈ-** Non mangio!



**DONNA RACHELE**- Non mangi? Dopo 18 ore che non tocchi neanche acqua?

**PEPÈ**- Non mi va...

**MIMÌ**- E che gli è preso, che ha avuto? Ma insomma si può sapere cosa ti è successo? Senza mentirmi. Ti sto guardando nelle palle...degli occhi! **E nel naso! E sappiamo quello che vuol dire!**

**PEPÈ**- *(dopo breve silenzio, col solito sorriso idiota)* Ce la faccio! E' molto facile che entro!

**DONNA RACHELE** - *(con gioia)* Davvero? Sentiamo, sentiamo!?! *(a Mimi)* Lo vedi, tu ch'eri tutta preoccupata! Senza uscire di casa, sto poveretto, dove doveva entrare? *(nel significato di essere assunto)* *(a Pepè)* E bravo! E dov'è che ti assumono? Dove entri? Al comune?

**LIBERINO**- *(sardonico)* O nella scuola?

**PEPÈ**- No.

**LIBERINO** - E allora dove, nei carburanti? *(idem)*

**MIMÌ**- Senti, nei carburanti ci potresti entrare tu, come uno stoppino , che poi gli diamo fuoco e solo così può salire in alto come vuoi tu!

**LIBERINO**- Perché parli con me: la mamma vorrebbe farlo entrare nel settore dell'impiego sicuro...per tutta la vita! Io per me, a Pepè lo metterei nello zucchero...come la frutta candita! Un cedro, un'arancia candita!

**DONNA RACHELE** – *(Mentre Pepè guarda Liberino con occhio torvo)* Quanto siete insulsi tutti e due! In qualche negozio?

**PEPÈ**- No.

**DONNA RACHELE** – *(impaziente)* E allora dove?

**PEPÈ** - Nella fabbrica artistica!

**MIMÌ**- Mobili, falegnameria? ...

**DONNA RACHELE** - Fabbrica di mandolini? ...

**LIBERINO** - Niente, lo indovino io: Ceramiche artistiche...(quelle di Vietri sul mare)...??? **(Non sarebbe meglio lasciare come nell'originale Caltagirone visto che è ambientata in Sicilia? Non facciamo miscugli.. poi si nomina la sicula tv .. poi chiunque la prenderà in considerazione la farà sua e metterà quello a lui più vicino)**

**PEPÈ**- *(seccato)* No, artistica d'arte, caro cognato...non artigianato... Fabbrica d'arte...arte con l'A maiuscola...

**LIBERINO** - *(incredulo)* Tu?

**PEPÈ**- Perché, non ti sembra adatto?

**MIMÌ**- Ma insomma, che fabbrica è?

**PEPÈ**- Di televisione!

**LIBERINO** - Sicula TV?

**PEPÈ**- Precisamente.

**DONNA RACHELE** - Ma che puzza di colla, ma da dove viene?

**MIMÌ** - Voglio sentire mamma, lascialo parlare!

**LIBERINO**- Un momento, allora ... industriale... non artistica!

**PEPÈ**- Perché, la televisione non è arte? Non si recita...non si fanno gli sceneggiati... il teatro televisivo ...

**LIBERINO** - *(sprezzante e sentenzioso)* E prendono te per fare il teatro teatro televisivo? O anche gli sceneggiati?

**DONNA RACHELE**- Liberino, lascialo parlare!

**MIMÌ**- *(annusando)* Vero è, mamma, c'è puzza di colla e di trementina. L'hai portata tu, Pepè?

**LIBERINO** - E lasciatelo parlare! Tutte le puzze state sentendo ora? Parlate, illustre cognato! Regista, attore, autore televisivo o cosa?

**PEPÈ**- Tu me lo dici per prendermi in giro, ma non passerà molto che dovrai dirlo sul serio!

**LIBERINO**- Guarda che piglio, che atteggiamento da vincitore che ha preso Giufà!

**MIMÌ**- Liberino ti prego chiamalo col suo nome! (*a Pepè*) Fammi sentire, Pepè... vero è che hai preso un altro stile! Racconta!

**PEPÈ** - (*con leggero affanno*) Stamattina, uscendo di casa per la centesima volta per darmi da fare e trovare un posto dove sistemarmi (*a Rachele*) Per non fare l'arte di Michelasso, come dice sua figlia, i piedi mi hanno portato sul lungomare. Ero talmente di malumore, e ripetevo a me stesso "Pepè, datti da fare! Pepè non fare il pesce lesso! Pepè vedi di trovare un posto !(sempre a Rachele) Come dice sua figlia. E siccome: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... a parlare siamo tutti bravi, ma fare è poi tutta un'altra cosa, restavo lì fermo, come un fanale spento! Dove potevo entrare? Alla Pescheria, oppure alla Villa... che sono sempre aperti! (*risa di Liberino, frenate dalle donne*). Per far qualcosa, dopo un pezzo, mi sono avvicinato ad una bancarella di fichi d'india e me sono fatto sbucciare uno rosso, uno giallo e l'altro bianco, li ho mangiati ... Ma la mente non si apriva!

**LIBERINO**- Sfido io, solo tappare si poteva! Sono astringenti...curano le diarreè...

**MIMÌ**- Liberino, ti ho detto di non fare lo spiritoso!

**PEPÈ**- E dopo, mi sono incamminato lungo il Corso, per qualche ora, niente! E allora sono ritornato alla bancarella: altri tre fichi d'india...!

**MIMÌ** - Bravo! Per questo non hai più appetito, sfido io!

**LIBERINO** - Lascia parlare Giufà, che è interessante!

**PEPÈ**- Ora vedrai cosa ha saputo fare Giufà! Ero occupato...coi fichi d'india, e siccome quello che li vendeva era svelto nello sbucciarli, ne avevo una in bocca, una in una mano e uno nell'altra, e lui mi invitava ancora a mangiarne.... allora arriva di corsa un'automobile, e si ferma di botto proprio dove ero io... una signora elegantissima, che stava in auto insieme ad un signore, comincia una lotta con quest'ultimo che la tratteneva, poi si divincola, salta fuori dall'auto e in battibaleno scavalca il parapetto e si butta a mare tutta vestita!

**DONNA RACHELE** - Gesù, Gesù...

**MIMÌ**- E perché??... Che diceva a quel signore mentre lottavano? Ora ti chiamano a testimone!

**LIBERINO**- (*sorridendo*) Zitti, ignoranti, lasciatelo parlare!

**PEPÈ**- Niente, non diceva niente, non parlavano.. scena muta! Io a dir la verità, mi sono preso uno spavento tale che mi è venuta la tosse, e quel fico d'india mi è andato di traverso e soffocandomi l'ho sputato fuori sporcando la mia camicia ..e colpendo un tizio che aveva uno strano aggeggio in mano...! Ho saputo poi che lo strumento misurava la luce....

**LIBERINO**- (*guardando le donne, che restano stupite*) Non avete capito niente! ... Io tutto ho capito!

**PEPÈ**- Vediamo!

**LIBERINO** - Quelli dell'automobile giravano una scena con la telecamera, e quel signore era il regista che dava lo stop alla macchina (*a Pepè, che assente*) E la telecamera?

**PEPÈ**- L'ho vista dopo che era piazzata sul marciapiedi di fronte!

**MIMÌ**- Ma quella signora che si è buttata in mare?

**PEPÈ**- Uomo era, uomo vestito da donna! Ma tanto perfetto che sembrava donna sul serio!

**LIBERINO** - Controfigura.

**MIMÌ-** *(a Pepè)* E tu?

**PEPÈ-** Io, dopo aver sputato il fico addosso a quel signore, mi sono spaventato! E infatti quello, con gli occhi di fuori e una specie di frustino che teneva in mano, alzandolo in aria, si era avvicinato per colpirmi, ma, guardandomi in faccia gli è venuto anche da ridere... mi metto a ridere pure io e lui e mi dice : ha ragione lei! E siamo rimasti mezz'ora a ridere, io e lui. Mezz'ora di seguito...!

**MIMÌ-** *(seccata e ironica)* Oh che bella avventura! ...

**PEPÈ-** Aspetta che ora viene il bello, cara moglie! In quel momento ho sentito che mi si apriva l'intelletto, mi faccio coraggio, e mi faccio avanti bello e pronto e dico: “Scusa, per entrare in televisione, ci vogliono esami? Lui mi guarda un po', pensa e poi dice: E si, sa correre lei?” Io? Ho risposto, per correre sono un fulmine! ... “Bene! il primo esame è quello che lei deve correre fino allo stabilimento, appresso alla nostra vettura, senza perderla di vista, se vincerà questa prova, le faremo un provino e se il provino riuscirà lei sarà scritturato...”

**MIMÌ-** *(indignata)* E non ti sei reso conto che ti prendeva in giro?

**PEPÈ-** A chi? Ma stai zitta! Appena furono tutti in auto, una bella macchina scoperta, mi sistemo la giacca, e mi ci metto dietro che sembravo un levriero! Passando dal Corso, quelli in auto a ridere, a dirmi parole curiose, chi per farmi scoraggiare, chi mi incitava... ma io, testa bassa, concentrato a correre, non guardavo nessuno e correvo, correvo, correvo dietro all'auto... Si può dire che siamo arrivati agli studi televisivi insieme! E qui, giù applausi! Quelli dell'automobile sono scesi, dallo stabilimento ne sono usciti altri: “Bene, bravo , lei è telegenico! Lei è gagliardo, lei è magnifico!” Quindi è venuto quel signore a cui avevo sputato, e mi ha fatto truccare! Dopo esser stato truccato, hanno messo una telecamera dentro un teatro e quello mi ha detto: “Scusi, lei ha moglie?” - Sì. - “Ha la suocera?” — Sì. - “Sta bene?”... benissimo ...

**MIMÌ-** *(affranta)* Dio, dio, che vergogna! ...

**DONNA RACHELE-** Come si è fatto prendere in giro, sto Giufà per davvero!

**PEPÈ-** *(continua il racconto)* “Sta bene, allora faccia una scena a piacere, fingendo di litigare con sua suocera...di trattarla male...”

**DONNA RACHELE-** E tu l' hai fatta?

**PEPÈ-** E si capisce! Mi veniva così facile! Risate mamma, Mimì.. si sono fatti così tante risate, che ancora si tengono la pancia, tutti quanti! Dice che sono un attore comico nato! *(può accennare alla scena provata)*

**MIMÌ-** Si è vero! Sei un vero Giufà nato e cresciuto e pasciuto...come le capre!

**DONNA RACHELE-** *(sconsolata, si segna)* Oh che razza di imbecille!

**PEPÈ-** Si sono fatti dare il nome, il cognome, la paternità, l'indirizzo e lo stato di famiglia e mi hanno detto: - “torni dopodomani. Lei è facile che entri con due-tre milioni di lire al mese”.

**MIMÌ-** Dove?

**PEPÈ-** In televisione...

**MIMÌ-** E com'è che non ti convinci che ti hanno preso in giro? Dov'è che vuoi tornare? Dove? Perché anche solo se ci provi, ti faccio vedere io!

**PEPÈ-** La risposta devo prendermela, si o no?

**DONNA RACHELE-** Ma quale risposta, Giufa! Com'è che non capisci che ti hanno preso per i fondelli?... Solo uno scherzo di cattivo gusto, da mascalzoni! ...

**PEPÈ-** Scherzo? Qui sbaglio c'è! Io dopodomani ci vado!

**MIMÌ-** Ti dico di non provarci nemmeno Pepè! Non ti azzardare perché se no stavolta ci separiamo per sempre! Ascolta quello che ti dico.. e tu sai che io sono donna di parola!

**PEPÈ-** (*irato*) Ah si?... Prima mi punzecchi per darmi una mossa e quando me la sono data sta mossa e riesco in qualcosa, mi vuoi far tornare indietro? E che ti sembra che sono Giufà sul serio? Uno sciocco passaguai! Badate che io sono buono e caro, ma se mi fate venire la mosca al naso!

**MIMÌ-** Lo vedi mamma? Lo vedi come si ribella? Lo vedi come è diventato? (*a Pepè*) Senti, se fai sta cosa, che torni là, preparati a stare solo perchè io me ne vado! (*andando via per la sinistra*) E se a voi non piace, statevene con lui, ma io me ne vado! Tanto, ora che me lo avete cambiato, mio marito non è più lui! Ve lo regalo! (*via*).

**DONNA RACHELE-** (*seguendo la figlia*) Mimì, ma che ti prede? Sempre con me? La colpa è sempre tutta mia? (*scompare anch'essa*).

## SCENA VI

Pepè e Liberino.

**PEPÈ-** (*si accascia un'altra volta sul divano*).

**LIBERINO-** (*dopo breve silenzio*) Ma tu sul serio hai la speranza di entrare nella Tv?

**PEPÈ-** Speranza? Ma a me sembra certezza! Ma se tua sorella fa così!

**LIBERINO-** Scusa... e nella Tv, che tu sappia, hanno un autore fisso.... Un soggettista...uno sceneggiatore... Uno che scrive i testi, i copioni?...

**PEPÈ-** Che ne so? So soltanto che è un paese! Grande, pieno di gente, pieno di bellimbusti e belle donne che a guardarli ti gira magari la testa!

**LIBERINO-** Ascolta me, dopodomani, quando ci torni...

**PEPÈ-** Chi è che ci torna?

**LIBERINO-** Tu.

**PEPÈ-** Ma non vedi che storie hanno fatto Mimì e tua madre?

**LIBERINO-** E tu dai retta alle donne? Allora davvero sei un Giufà qualunque? Trattandosi di affari e del tuo avvenire, tira dritto e lascia che gli altri parlino quanto gli pare! Poi si persuaderanno a cose fatte!

**PEPÈ-** Allora tu dici di ritornarci?

**LIBERINO-** Certamente, ed io ti accompagno!

**PEPÈ-** Perchè?

**LIBERINO-** Te lo dico in confidenza, voglio tentare di entrarci come soggettista, sceneggiatore, autore...per ideare programmi, scrivere insomma!

**PEPÈ-** Tu?

**LIBERINO-** Perchè, non ti sembra adatto?

**PEPÈ-** (*melenso*) L'uomo di genio saresti tu?

**LIBERINO-** Perchè, non posso esserlo?

**PEPÈ-** Perchè no! Tutto puoi essere tu!

**LIBERINO-** (*che capisce la canzonatura*) Senti...Senti, ma quanto sei cretino e antipatico!

**PEPÈ-** Senti, mentre siamo soli, vieni qua, aiutami a togliere sto cappello!

**LIBERINO-** (*incuriosito*) E da solo non puoi togliertelo?

**PEPÈ-** (*facendo sforzi per staccarsi di testa il cappello*) Ah i!... ah i!... ahi!... che ne so, credo che si sia attaccato ai capelli! Fai piano! Ahi! (*all'udire questi ahi, tornano in scena Mimì e donna Rachele, e si fermano, non viste, ad osservare, presso l'uscio*).

**LIBERINO-** Ma come diavolo sei combinato? *(nota la madre e la sorella e con un ultimo sforzo, stacca il cappello di testa a Pepè, il quale fa un ultimo urlo di dolore e appare coi capelli tutti impiastrati e incollati a foggia di corna irte, piatte e ruvide).*

*MIMÌ* donna Rachele, a vederlo così, cacciano un grido di spavento e di collera, mentre Liberino' ride, ride.

**PEPÈ-** *(Dopo la prima sorpresa e dopo che gli s'è calmato il dolore alla testa per lo strappo violento, sedendosi)* Ho dimenticato di chiedere come si toglie sta colla che mi hanno messo nei capelli! Che diamine! Ma che colla è, Liberino? Sembrano pietre!

**LIBERINO-** *(osservandolo bene)*Ma quale colla? Questo cemento armato è!

**MIMÌ-** *(furibonda)* Ecco da dove veniva sta puzza di colla e trementina! E che ti hanno fatto in testa?

**PEPÈ-** Mi hanno truccato!

**MIMÌ-** Hai capito mamma? Hai capito cosa succede per colpa tua..., per causa tua? Lo stai vedendo cosa hanno fatto di mio marito? Gliela hai vista la testa? Quest'orrore, lo vedi?...

**PEPÈ-** Per finzione stupida... Per finzione! ...

**MIMÌ-** Vattene, non ti avvicinare, mi fai schifo! Tutto sudicio... tutto impiastrato, tutto manomesso e puzzolente! ...

**PEPÈ-** (c. s.) Trucco. È trucco!

**MIMÌ-** Stammi lontano ti ho detto! Non ti azzardare di avvicinarti per almeno una settimana! Anzi, per quindici giorni.. per un mese! *(torna nella sua camera, mentre Pepè vorrebbe scongiurarla a non compiere la minaccia)*

**PEPÈ-** *(dopo aver guardato con aria melensa Liberino, che ride)* Ora ti persuadi?

**FINE PRIMO ATTO**

## ATTO II

*Salone di direzione della Tv. ~ Comune a destra, due usci in fondo e uscio a sinistra. - Una scrivania, divano, poltrone, sedie, molti cuscini e soprammobili, ricchi tappeti, molti quadri e ritratti in cornice alle pareti, sia di singoli artisti che di gruppi. Ambiente ricco, anzi di lusso, se non di molto gusto.*

### SCENA 1

*(Pepè e Liberino)*

*(sono seduti su un canapè, in attesa. Pepè porta sempre il suo cappello in testa).*

**LIBERINO-** Allora, stai attento a non fare pasticci. O entriamo tutte e due o nessuno!

**PEPÈ-** A te non interessa altro, e io invece il pensiero ce l'ho sempre da un'altra parte!

**LIBERINO-** Non pensarci e non fare il bambino! Prima gli affari e poi le donne.

**PEPÈ-** Ma tu ci pensi che sono due notti che non riesco ad entrare in camera mia?..Tu ridi, e intanto la cosa non può durare così! Specialmente dopo aver mangiato, a stare da solo mi fa impressione! Poi ho le mie esigenze maritali...

**LIBERINO-** Non pensarci...Togliti il cappello che entra gente!

**PEPÈ-** *[Ora si porta...non vedi c'è un presentatore, in Tv, un fioraio che porta sempre un cappello di colore diverso...(battuta che mi convince poco.. ho capito che ti riferisci a Sardella.. meglio non metterla)]* *(Liberino cerca di toglierlo)* Ma non lo sai che non posso toglierlo! E non è che si è potuto capire come si toglie sto trucco da sti capelli!

### SCENA II-

*(La Sparapaoli, Caciotta, il Conte, l'Avvocato e detti.)*

*(e se a Il Conte dessimo un nome al posto di chiamarlo Il Conte .. che ne so.. Arturo Conte o un altro a piacere.. perchè la nobiltà nei tempi più moderni non esiste più!)*

*(I nuovi venuti, carichi di ori e di gioielli, fuor che l'avvocato, sono di una eleganza smodata e pacchiana. Essi entrano, con affettata disinvoltura, dalla comune. Al loro apparire, Pepè e Liberino si alzano e si inchinano, ma non sono degnati neanche d'un cenno del capo, anzi guardati con disprezzo e con sospetto. Mentre Pepè e il cognato tornano a sedere, mortificati, il conte invita gli altri a sedere su un canapè e indica all'avvocato).*

**IL CONTE-** Veda, quell'uscio di fondo, a sinistra, conduce al teatro, per l'interno, e quello a destra in sartoria. Per quell'altro si va in direzione e alla sala di visione RVM ... Le piace, lo stabilimento?

**L' AVVOCATO** - Oh, resto ammiratissimo!...

**LA SPARAPAOLI** - Quindi non è scontento di averci passato un pochino del suo tempo? ..

**L'AVVOCATO** - *(che non può trattenere un sorrisetto)* Oh, tutt'altro, e poi mi reputo più fortunato ancora per averlo passato in compagnia di tre celebrità mondiali...

**CACIOTTA** - Troppo buono.

**L'AVVOCATO** - La verità, signori... La signorina, non è forse la Sara Bernardt dello schermo? ...  
[Se viene ammodernato non mi sembra il paragone adatto, io renderei la battuta così .... la signorina non è forse una nuova Loren?]

**LA SPARAPAOLI**- (*indignata*) Ah, caro signore, questo no!... Lei ripete le parole pubblicate da uno stupido giornalista , il quale, se non ci ho dato querela, è per non avere problemi e non espormi in una pubblica aula di tribunale, dove la gente, trattandosi di me, ci starebbe così (*segno espressivo della mano per indicare gran folla*) [La Bernarda...Bernardt o la Stone] La Loren ha venduto milioni di biglietti ma col mio prossimo film non si conteranno.. vedrete ... a busta chiusa! ... Quindi la prego di non fare paragoni. Ognuno al suo posto! ...

**L'AVVOCATO** - Chiedo scusa, non credevo di arrecarle offesa! ...

**CACIOTTA** - Eh, caro avvocato, come fa lei, a confondere la Loren... con una Sparapaoli?

**L'AVVOCATO** - (*col solito sorrisetto*) Già... cosa vuole, l'ignoranza delle cose d'arte!... Comprendo di averla detta grossa! ... E chiedo scusa... Non me ne voglia, signorina...

**LA SPARAPAOLI** - Non fa niente, perdonato! (*gli tende la mano carica di gioielli e l'avvocato la bacia*).

**L'AVVOCATO** - Scusi, ora, mi informi d'una cosa: che vuol dire, a busta chiusa? ...

**IL CONTE** - Ah, vuol dire, senza neanche esaminarle, senza discuterle. Il compratore o l'agente prende la copia di un soggetto, e dice: Lavora la Sparapaoli?... C'è Caciotta?...o lavora .. quella lì.. la Loren?

**CACIOTTA** - La messa in scena è del conte Biciaccato?... (*Lungo questa conversazione Pepè e Liberino si scambiano sottovoce le loro impressioni. che sono di ammirazione e di stupore, o si danno dei pizzichi per richiamare l'attenzione l'uno dell'altro*).

**L'AVVOCATO** - Oh, il cavaliere Buonafede ha fatto le cose in grande ...

**IL CONTE** - Sì, non c'è che dire... Peccato che non è un uomo d'ingegno!... All'infuori dei suoi milioni ...

**L'AVVOCATO** - Ma mi pare che abbia già avuta la mano felice, scritturando per la sua casa tre elementi della loro forza...

**LA SPARAPAOLI** - Specialmente il conte!

**IL CONTE** - No, specialmente lei e Caciotta!

**CACIOTTA** - Ma dica specialmente lei e la Sparapaoli! ...

**L'AVVOCATO** - No, specialmente tutti e tre, lasciate che salvi io tutte le modestie!

**LA SPARAPAOLI** - Sì, ma vede, non è il cavaliere, che fa le scritture, è il direttore generale, un uomo molto furbo e introduttivo, che ti fa sempre contento e gabbato.

**PEPÈ** - (*si alza e benché Liberino lo tiri per la giacca, domanda al conte*) Scusi, ci si può parlare con questo direttore generale?

**IL CONTE** - (*lo osserva, poi, altezzoso*) Lo domandi all'usciera.

**LA SPARAPAOLI** - Lo chiamo io... (*preme il bottone del campanello elettrico*).

### SCENA III (Romeo e detti)

**ROMEO** - (*si presenta, in berretto gallonato, sulla comune*) Che comandate?

**LA SPARAPAOLI** - (*gli fa cenno di avvicinarsi, poi, piano*) Chi sono quei due imbecilli laggiù?

**ROMEO** - *(piano)* Non lo so signorina, non posso dirlo, perchè non li ho visti entrare!

**CACIOTTA** - (c. s.) E come mai si trovano qui?

**ROMEO** - *(avvicinandosi a Pepè e Liberino)* Non lo so, non dico una bugia! Ma lasci fare a me che ora domando! Scusate.. voi chi siete?

**PEPÈ** - Io sono quello di ieri!

**ROMEO** - Ed io sono quello della settimana di Pasqua! Ma che mi viene a dire? Chi state cercando?

**PEPÈ**- Cerchiamo il direttore generale.

**LIBERINO** - Abbiamo appuntamento.

**ROMEO** - Bene, allora trasferitevi nella sala d'aspetto, di là, ditemi i vostri nomi e cognomi e quando arriva il vostro turno entrate! Qui non si può stare! *(Pepè e Liberino si alzano, a malincuore, e se ne vanno via per la comune, non senza aver guardato in cagnesco la Sparapaoli e C.)*.

#### SCENA IV

*(Detti, meno Pepè e Liberino.)*

**LA SPARAPAOLI** - *(riprendendo il discorso)* Veda, noi tre siamo qua per un boccon di pane!... Ci ha saputo prendere così bene...

**L'AVVOCATO** - Davvero? ..

**CACIOTTA** - Eh, quando si dice che una Sparapaoli qua prende quattro milioni al mese! ...

**LA SPARAPAOLI** - E un Caciotta tre milioni!

**L'AVVOCATO** - Davvero!... *Meno di quelli di “Un posto al sole” ! (poverini, non li sminuire quelli di un posto al sole – che io vedo dalla prima puntata! - Cmq preferisco che non si metta sta battuta.. meglio lasciare tutto sul generico).... Caspita !... Davvero, per un boccon di pane !... Eh, dati i vostri meriti, la vostra statura artistica, morale, intellettuale...! ...*

#### SCENA V

*(Il Direttore Generale e detti.)*

**IL DIRETTORE** - *(apparendo dalla sinistra)* Signori, se vogliono passare in sala, siamo pronti.

**L'AVVOCATO** - *(alzandosi)* Allora... io li saluto.

**LA SPARAPAOLI** - No, avvocato, venga anche lei... Signor direttore, le presento l'avvocato Sbenta *(Spenta (o Muto) lasciamolo in originale il nome dell'avvocato)*, nostro buon amico e ammiratore.

**L'AVVOCATO** - Soprattutto ammiratore ...

**IL DIRETTORE** - Tanto piacere.

**CACIOTTA** - Lei permette, è vero, che assista anche lui?

**IL DIRETTORE** - ... Senta ... in linea eccezionale, eccezionalissima.

**L'AVVOCATO** - Ma se disturbo, non faccia complimenti ...

**IL DIRETTORE** - No... non parli di disturbo... Ci raccomandiamo alla sua discrezione, ecco!... Veda, avvocato, si tratta della prima visione di un nuovissimo sceneggiato per il quale l'aspettativa è colossale!... Sarà il più grande avvenimento d'arte del giorno!... *[Immagini che è stato scritto dal grande Prandelli (io di prandelli conosco solo l'allenatore.. ti riferisci a quello? E che c'entra?)]*...vi



agiscono, vi recitano la Sparapaoli, Caciotta e sei leoni, e il lavoro è messo in scena dal regista conte Biciaccato... Tutti i re dell'arte, insomma ...

**L'AVVOCATO** - E degli animali.

**IL CONTE** - Come dice?

**L'AVVOCATO** - Il signor direttore ha detto che vi agiscono anche dei leoni, quindi anche i re degli animali.

**IL CONTE** - (*persuaso*) Già, perfettamente.

**IL DIRETTORE** - Perciò siamo molto riservati, temiamo delle sorprese, delle imitazioni d'altre tv. Sa, in televisione la concorrenza è terribile, si rubano le idee, che è un piacere ... si rubano i format...

**L'AVVOCATO** - Senta, sulla mia discrezione può contare ...

**IL DIRETTORE** - Lo credo bene... Favorisca, avvocato.

**L'AVVOCATO** - Prego (*fa passare prima la Sparapaoli, poi, andando appresso a lei*) E chi è l'autore del dramma? ...

**IL DIRETTORE** - *Le ho già detto Prandelli...* Il capo contabile del cavaliere! ...

**IL CONTE** - Sa, ha fatto un capo lavoro! ...

**L'AVVOCATO** - Sfido, trattandosi d'un capo contabile!... (*tutti scompaiono per la sinistra*).

#### SCENA VI (Pepè, Liberino e Sciurtinisi)

**PEPÈ** - (*dopo breve scena vuota, si spalanca, sotto forte spinta, la comune, e rientra Pepè, seguito da Liberino, trascinandosi Sciurtinisi*) - Venite qua! Non siete stato voi che mi avete truccato la testa ieri? (*si toglie il cappello*) Guardate come sono rimasto! Non c'è sapone che tenga, non passa con niente! Come si può togliere questa schifezza che mi avete messo fregandomi?

**SCIURTINISI** - (*ridendo*) Calma, non mi tirate la giacca che si scuce!

**PEPÈ** - Se non state attento e non parlate vi scucio la pancia! Ve lo ripeto, come si toglie?

**SCIURTINISI** - Con l'acqua ragia, acqua calda e sapone!

#### SCENA VII (Romeo e detti)

**ROMEO** - (*rientra, furioso, dalla comune*) Signori, siete pregati di non stare qua! Ve l'ho già detto, in sala d'aspetto!

**SCIURTINISI** - Tranquillo, sono con me!

**ROMEO** - Signor Sciurtinisi, mi dispiace, ma io ho ordini che qui non devono stare estranei!

**SCIURTINISI** - Bene. Ora io ordine te ne do un altro: prendimi dell'acqua ragia, fammi fare dell'acqua bollente, e portami tutto in camerino, su forza, vai!

**ROMEO** - Signor Sciurtinisi, mi meraviglio di lei, artista di primo livello, che davanti a questi signori mi mortifica! Io sono addetto alla direzione generale e queste incombenze non mi appartengono!

**PEPÈ** - Ma insomma, avete avvertito questo direttore generale che io sono qui? Vi siete preso il nome? Fate qualcosa!

**ROMEO** - Signori, attualmente non posso riferire perchè il direttore generale è in sala riunioni e non si può entrare! Intanto ritorno ad esortarvi di andare di là perchè ripeto qui non si può stare!

**SCIURTINISI** - Sta bene, ma sbrigami queste faccende che ti ho detto e quando tutto è pronto avvertimi!

**ROMEO**- Non posso!

### SCENA VIII

*( L'Almarosa, la Gianfrè, la Tuppini, la Ciolli e detti.)*

*(Le quattro ragazze entrano dall'uscio di fondo a sinistra, tutte accaldate, in costume greco, assai discinto, e si abbandonano a sedere una qua, una là, in pose assai lascive, scoprendosi assai generosamente. Pepè guarda, come un ubriaco, i loro seni, le loro spalle, le loro braccia nude e comincia a contorcersi sulla sedia, provocando la curiosità e le risate delle ragazze).*

**ROMEO** - *(si mette le mani ai capelli)* Ecco! Vi rendete conto del cattivo esempio che date? *(alle ragazze)* Signorina Gianfrè, signorina Ciolli, signorine artiste, siete pregate di alzarvi e di andare nei vostri camerini!

**L'ALMAROSA** - I camerini?... Esposti a ponente e senza persiane, nè bagni?! ... Sei matto!

**LA CIOLLI** - Quelli non sono camerini, sono bugigattoli!

**LA GIANFRÈ** - Crematoi!... Ma che siamo, delle bestie? ...

**ROMEO** - Allora vadano in sala d'aspetto, lì c'è una bella ventilazione!

**LA TUPPINI**- Già... c'è una corrente d'aria! I condizionatori perchè non funzionano?

**L'ALMAROSA** - *(alzandosi e accostandosi al canapè dov'è seduto Pepè)* E poi, esposte alla curiosità di tutti... *(a Pepè, che si scosta timido ma con l'occhio fisso sulle nudità della ragazza)* No, restate pure.

**PEPÈ** - *(incoraggiato)* Lei è una prima donna?

**L'ALMA ROSA** - *(ridendo, gli si butta addosso)* Oh, guarda, Gianfrè!... Prima donna !... *(Dandogli un buffettino e parlandogli col tu)* Quanto sei caro!

**PEPÈ** - Guarda questa! Com'è bella! *(comincia a strofinarsi anch'egli, non senza guardare Liberino, che lo mette in soggezione).*

**LIBERINO** - *(accostandosi alla Ciolli, galante)* Posso ricevere l'onore di sederle accanto? ...

**LA CIOLLI** - *(alla Gianfrè)* E guarda quest'altro, quant'è birichino! *(a Liberino)* L'onore è mio, si faccia più vicino.

**SCIURTINISI** - *(allacciando alla vita la Tuppini e trascinandola a sedere presso di sé)* Vieni qua, Tuppini ...

**LA TUPPINI** - Che vuoi, Sciurtinisi? ...

**SCIURTINISI** - L'amor tuo, crudele!

**LA GIANFRÈ** - *(stendendosi lunga su un divano)* Oh Dio, svengo! ...

**ROMEO** - *(che ha visto e udito, smaniando e fuori di sé)* ...Vi fate convinti? Signori miei contegno! Signori miei decenza! Ve lo ridico con le buone: uscite, che qui no si può stare! Volete costringermi a fare rapporto al capo del personale artistico? Guardate che lo faccio!

**LA GIANFRÈ** - *(con mollezza)* E che dirai, nel rapporto?

**ROMEO** - Che dirò? Dirò che la Tizia, la Filana e la Sempronia, nome cognome e paternità, sono entrate di prepotenza e insieme con persone di sesso opposto, compresi due estranei, si sono abbandonate ad atti... inconsapevoli! (*Grande risata di tutti*).

**SCIURTINISI** - (*si alza, prende Romeo per le spalle e a viva forza lo caccia via*) ... Ma vai via, va!

## SCENA IX

(*Detti, meno Romeo*)

**L'ALMA ROSA** - (*ha tolto il cappello a Pepè e gli ha scoperto i capelli impiastrati e duri*) Uh, poverino, che malattia hai, nei capelli?

**PEPÈ** - Non è una malattia, è colla! (*guarda Sciurtinisi in cagnesco*),

**L'ALMAROSA** - E che sei venuto a fare, qui, vuoi entrare in televisione? ...

**PEPÈ** - Spero.

**LA GIANFRÈ** - (*corre a sederglisi accanto dall'altro lato*) Oh bravo! E che sai fare? (*gli prende una mano e se la mette in grembo tra le sue*).

**PEPÈ** - Guarda questa! (*estasiato*) Che bella! (*sente caldo, smania, si alza*) Con permesso! (*si asciuga il sudore, poi risiede*) So fare qualunque cosa! Ehm... qualcosina...

**L'ALMAROSA** - Sai ballare?

**PEPÈ** - Come no!

**L'ALMAROSA** - Il tango? ...

**PEPÈ** - Uhh! Il tanco, la tanca, il tinco tanco... la tarantella... il tuka tuka... tutto... ogni cosa! ...

**LA GIANFRÈ** - E come ti chiami? ..

**PEPÈ** - Pepè.

**LA GIANFRÈ** - Oh, guarda, Pepè!... Pepè come? ..

**PEPÈ** - Moscardino.

**LA GIANFRÈ** - Oh, guarda, Moscardino! ...Allora sei un polpo con otto tentacoli...

**PEPÈ** - (*piano*) Liberino, la testa mi dice che mi stanno prendendo in giro sul serio! Ce ne andiamo!

**LIBERINO** - (*che fila con la Ciolli ed è in estasi*) Che dici, sei pazzo? Quale andare via!? Proprio ora che siamo al momento conclusivo...

**L'ALMAROSA** - Come, te ne vuoi andare? ... Ma che dici?

**LA GIANFRÈ** - Scherza!... E dimmi un po', se ti prenderanno, come ti farai chiamare in arte, col tuo nome o con un nome di battaglia?

**LIBERINO** - Di battaglia, di battaglia! ...

**LA GIANFRÈ** - Allora te lo trovo io: Giamboli...

**L'ALMA ROSA** - Ma che Giamboli... Fatti chiamare Bebè ...Mon Bebè...

**PEPÈ** - Bebè o Pepè non sono uguali?

**LA CIOLLI** - Lasciali parlare questi! Il vero nome per te sai qual è? Giufà!

**TUTTI** - Bello!... Buono!... Giufà!... Giufà!... Carino!...

**PEPÈ** - E non è possibile!

**LA CIOLLI** - ...Perchè?

**PEPÈ** - Perchè Giufà mi chiamano in famiglia!

**LA TUPPINI**- Anzi... è meglio!

**LA CIOLLI** - Giufà, Giufà, viva Giufà!...

**TUTTI**- Viva Giufà!...

**LA GIANFRÈ** - Adesso dammi la prova che sai ballare... Sciurtinisi, ti metti un po' al piano e suoni un tango? ...

**SCIURTINISI** - *(andando al piano)* Andiamo...Si, dai forza! *(Qui L'autore lascia all'interprete di svolgere una scenetta di ballo, a soggetto, con varie ballerine. Applausi, acclamazioni e gelosie tra le ballerine stesse. Abbracci e relative controcene. Nel colmo del brio si ode il fischiotto che richiama le artiste nel teatro di posa, e subito dopo rientra Romeo).*

**PEPÈ** - Il tram, il tram...

## SCENA X

*(Romeo e detti)*

**ROMEO** - *(rientra mentre ancora si balla, e si fa chiasso)* Ma che succede? Non l'avete sentito il fischiotto del direttore di scena, signorine? Fuori, fuori, andate in teatro! *(le spinge tutte verso l'uscio di fondo a sinistra, poi, rivolto a Pepè e Liberino)* E voi siete pregati, torno a ripeterlo, di aspettare in sala d'aspetto. Signor Sciortinisi, quello che desiderava è pronto!

**SCIURTINISI** - *(a Pepè)* Venite, che vi lavo la testa! *(passa per la comune, Pepè e Liberino lo seguono).*

**ROMEO** - *(rimasto solo si dà a rassettare il salone, lasciato in disordine, mormorando)* Gente più ostinata e sfrontata di questa non l'ho mai vista, accidenti! Guarda un po' che caos che hanno fatto *(si ode la voce del direttore generale che torna)* – Eccolo qua il direttore! Sarei stato contento se fosse uscito un attimo prima! *(va a mettersi presso la porta di sinistra, in attesa rispettosa).*

## SCENA XI

*(Il Direttore, il Conte, Cacioppo e Romeo, poi Pinetti.)*

**IL DIRETTORE** - *(rientra, coi suddetti, dalla sinistra, esaltato)* Straordinario!... Grande! Immenso!... Irresistibile !... Ma chi è? .. Dov'è?... Chi l'ha fatto, questo provino?

**IL CONTE** - Non saprei, ma siccome è in coda alla cassetta, si fa presto a saperlo! *(a Romeo)* Va a chiamare subito Pinetti, e digli che lo attendiamo qui! *(Romeo va di corsa).*

**IL DIRETTORE** - Oh, guarda, nell'entusiasmo, abbiamo lasciato l'agente inglese solo, in sala riunioni! ...

**CACIOTTA** - Non è solo, direttore, sono rimasti con lui la Sparapaoli e il signor avvocato.

**IL CONTE** - Ha inteso?... Ha detto che per uno sceneggiato con quest'attore, lui parteciperà con il 51%...

**IL DIRETTORE** - Lo credo bene! ...

**ROMEO** - *(tornando)* Ecco il signor Pinetti.

**PINETTI** - *(entrando)* Agli ordini, signor direttore ...

**IL CONTE** - Senta, ha girato lei l'ultimo quadro [di “Un posto al buio” – meglio generico quindi fare: del video che stavamo esaminando]?

**PINETTI** - Sissignore.

**IL DIRETTORE** - Benissimo... E' stato lei che ha fatto girare quel provino in coda?

**PINETTI** - (*mortificato*) Come, non l'hanno staccato? ...Questa è una birbonata che m'hanno fatto giù, al montaggio...

**IL CONTE** - Ma non se ne prenda, va benone!

**PINETTI**- Veda, signor direttore, ho incontrato un tipo buffo, che diceva di volere entrare in televisione ...

**IL DIRETTORE** - Ah, disse così?

**PINETTI** - Sissignore... Gli artisti ci si divertirono un mondo, lo fecero correre e saltare, poi lo truccarono, e siccome mi restava nel nastro un poco di spazio, ne ho approfittato per farne un provino, un gioco, uno scherzo; ma tutto avrei immaginato all'infuori che lo lasciassero attaccato alle riprese ...

**IL DIRETTORE** - Ma se le diciamo che va benone!... Anzi le farò dare una gratificazione... E mi dica un po', sa lei, come si chiama questo tale? ...

**PINETTI** - Sissignore, ho preso nome, cognome e indirizzo (*toglie di tasca un taccuino e legge*), Giuseppe Moscardino, via Sorge, numero tre.

**IL DIRETTORE** - Bisogna mandarlo a chiamare subito! Se questo ha intenzione di entrare in televisione, c'è pericolo che se lo prendano altri!

**ROMEO** - (*col suo taccuino aperto*) Scusi signor Pinetti, come ha detto che si chiama?

**PINETTI** - Giuseppe Moscardino.

**ROMEO** - Guarda che combinazione! E' stato tanto qui che stava facendo la muffa!

**IL DIRETTORE** - Chi, questo Moscardino? ...

**ROMEO** - Le dico che era qua fino a un minuto fa! E deve essere ancora qua nel camerino del signor Sciortinesi, che si è fatto portare acqua ragia e acqua bollente per sbrogliargli i capelli che ce li ha tutti impastati e duri come stoppa incollata!

**PINETTI** - Difatti, gli ho detto di tornare tra due giorni... Poi l'avevo dimenticato. Sa, si trattava d'uno scherzo!...

**IL DIRETTORE** – Benissimo! (*a Romeo*) Corri a cercarlo e fallo venir qui (*Romeo va, a Pinetti*) Chi lo ha diretto? ...

**PINETTI** - Nessuno, ha fatto da sé!

**IL DIRETTORE** - (*al Conte*) Perbacco !... E' un grande attore nato!... (*a Pinetti*) Vada, vada in sala riunioni anche lei, Pinetti. Lo vada ad ammirare... Ha scoperto un tesoro!... Bravo! ...questo può diventare un secondo Totò...

**PINETTI** - (*andando in sala di proiezione*) Lei crede??!!! Sa, era un gioco... io non ci ho messo malizia... (*esce*).

## SCENA XII

(*Il Direttore e il Conte, poi Pepè e Liberino.*)

**IL DIRETTORE.** - Cosa crede che gli si possa offrire, Conte?

**IL CONTE** - Eh, come primo ingresso... un milione di lire al mese ...

**IL DIRETTORE** - Poche, poche!... Bisogna dargli almeno due milioni lire, per metterlo subito in condizioni di benessere e affezionarlo alla casa!

**IL CONTE** - Lei gli metta una penale forte!

**IL DIRETTORE** - Ma che penale!... Le penali, caro Conte, sono una garanzia per gli artisti, non per le case... Quando le hanno mancato ai patti, lei cosa prende dagli artisti ? ...

**ROMEO** - (*entra primo, si mette sulla soglia della comune, e, col berretto in mano, rigido e rispettoso*) Signor Direttore, ecco il signor Moscardino!

**PEPÈ**- (*entra col cappello in mano e i capelli tutti lavati, umidi e prolissi, fa un inchino e attende, Liberino lo segue*).

**IL DIRETTORE** - Lei è il signor Giuseppe Moscardino?

**PEPÈ** – Sissignore!

**IL DIRETTORE** - (*additando Liberino*) E il signore? ...

**LIBERINO** - Sono suo cognato... Sa, siamo indivisibili!

**PEPÈ** - Sissignori, la moglie di mio fratello... cioè, il fratello di mia moglie!

**IL DIRETTORE** - (*che osservando Pepè, non può frenare un sorriso di ilarità e di contentezza*) Benissimo, seggano, prego... E lei vorrebbe lavorare in televisione?

**PEPÈ** - Se posso ricevere tanto onore (*Liberino gli tira la giacca*)... ma se non posso....

**IL DIRETTORE** - Sicuro, che può... Eh, dica: non ha mai posato? ...

**PEPÈ**- Sì, ogni tanto ho riposato, mica posso stare sempre in piedi?

**IL DIRETTORE** - No, intendo dire, non ha mai agito sotto l'obiettivo di una telecamera?

**PEPÈ** - Ecco, veda, il mio obiettivo sarebbe quello di entrare qui (*Liberino gli tira la giacca*)... Ma se non può essere....

**LIBERINO** - (*venendogli in aiuto*) No, signor direttore, non ha posato altro che per quel provino dell'altro ieri!

**IL DIRETTORE**- Benissimo, allora lei è vergine!

**PEPÈ** - No, senta, qui c'è un equivoco!

**IL DIRETTORE** - Come sarebbe a dire?

**PEPÈ** - Ammogliato sono!

**IL DIRETTORE** - Ma sì, sì!

**PEPÈ** - (*seccato*) Guarda questo! (*con malizia, additando Liberino*) Non è che siamo cognati perché lui ha sposato mia sorella, ma perché io ho sposato sua sorella, capisce? ...

**IL DIRETTORE** - Meglio così! Ecco, veda, noi siamo disposti ad assumerla nella nostra famiglia, però, siccome lei è vergine... di televisione intendo... e deve imparare a nostre spese, vogliamo garantirci le spalle per quando sarà provetto e quindi non combineremo niente se lei non firmerà con noi un contratto lungo ... Per esempio, di tre anni!

**PEPÈ** - Anche quattro (*Liberino gli tira la giacca.*)... Cioè... faccia lei.

**IL DIRETTORE** - Vada per cinque... Nei primi tempi, naturalmente, non prenderà uno stipendio forte ... Noi non possiamo offrirle più di un milione e mezzo di lire al mese.

**PEPÈ** - (*che non crede alla sue orecchie*) Quanto ha detto?

**IL DIRETTORE** - (*interpretando che gli sembrano poche*) Più trecento di indennità ...

**PEPÈ**- (*resta muto e sbalordito*).

**IL CONTE** - Beh, direttore, invece di un milione e ottocento faccia due milioni in totale!

**PEPÈ** - (*serio*) Ma chi?... Ma cosa? Lo sta dicendo sul serio?

**IL DIRETTORE** - Senta... io dico l'ultima, ma purché lei non osservi più niente! Per primi due anni le daremo due milioni di lire al mese, negli anni successivi tre milioni. Sta bene? ... Adesso passeremo in amministrazione, faremo scrivere le due copie del contratto e le firmeremo!

**PEPÈ** - (*come trasognato*) Se lei è serio! Se vuole così...

**LIBERINO** - (*scattando*) Ma quale firmare, cosa firmi, ti sei scordato di tutto?

**PEPÈ**- Non devo firmare?

**IL DIRETTORE** - Perché non dovrebbe firmare?... Non è libero di farlo? ..

**LIBERINO** - Eh, veda, mio cognato ha una famiglia... anche per un riguardo verso la famiglia, prima di firmare, deve consultarsi con essa, o almeno almeno con un membro di essa!

**IL DIRETTORE** - Benissimo, c'è lei, qui, che è un membro della famiglia ...

**PEPÈ** - *(come ricordandosi, si batte forte la fronte)* - Ah scusa Liberino, l'avevo dimenticato! Veda signor direttore, non posso firmare io solo, perchè tra me e mio cognato c'è una convenzione, che avevo scordato.. cioè, non è una convenzione, non c'è niente, ma lui dice: o entriamo tutti e due o niente!

**LIBERINO** - Bravo! Mi fai passare per un sensale qualunque che approfitta di una situazione per crearsi uno stato !

**IL DIRETTORE** - Ma no, non dica questo... Senta, io, se vuole, la scritturo volentieri, sa. E' un bel giovanotto, elegante, bella testa, occhio mobile! ...

**LIBERINO** - No, sa, io non posso entrare come attore...

**IL DIRETTORE** - Perché, scusi?... Può guadagnarsi benissimo cinque, seicentomila lire al mese!

**LIBERINO** - No, veda, sarebbe per me una diminutio capitis capitis... io faccio lo scrittore, sono un autore teatrale, un drammaturgo...ho scritto più di dieci drammi... Il mio posto qui, se mai, sarebbe quello di autore, sceneggiatore, soggettoista...insomma scrittore...

**PEPÈ** - Ah sa signor direttore, non lo faccio per vantarlo, ma mio cognato, lo sa, scrive drammi che fanno cadere muri! E' un grande tram miere...dram miere forte!

**IL DIRETTORE** - Beh, beh, ci accorderemo...un milione e mezzo per lo scrittore...va bene?

**LIBERINO** - Ok...per i primi due anni...

**PEPÈ** - E allora io firmo!

**IL DIRETTORE** - Benissimo. Passiamo in sala, le farò vedere sè stesso sullo schermo, la presenterò al nostro grande agente inglese e poi passeremo a fare il contratto *(battendo una mano sulla spalla di Liberino)* anzi 'i contratti, sta bene?... Favoriscano! *(si avvia, seguito da tutti, verso la sala di proiezione)*.

**PEPÈ** - *(rimasto in coda con Liberino, per la contentezza se lo abbraccia, poi, al direttore)* Sa, in arte non mi voglio chiamare col mio nome, Ho già scelto un nome di battaglia: Giufà!

**LIBERINO** - Ed io pure: Liberto...drammaturgia di Liberto...un nome solo come EDUARDO...

**IL DIRETTORE** - Evviva!...

**IL CONTE** - Bella scelta, bravo! ... *(tutti passano in sala di proiezione)*.

### SCENA XIII

*(Romeo, l'Almarosa, la Ciolli, la Gianfrè, Sciurtinisi e la Tuppini.)*

**ROMEO** - *(ha appena fatti gli ultimi inchini ai partenti, che corre all'uscio che porta in teatro, dal quale tornano i suddetti)* Passate dall'esterno che sta tornando il direttore generale con quei signori di poco fa!

**L'ALMAROSA** - *(senza dargli retta)* Di' un po' li hanno scritturati? ...

**ROMEO** -E che specie di scrittura! A quello con la testa incollata due milioni di lire al mese!

**LA GIANFRÈ** - Davvero? ...

**ROMEO** - Eccome! E bisogna vedere che riguardi ha nei suoi confronti il direttore generale!

**L'ALMAROSA** - Caro il mio Giufà!...

**LA GIANFRÈ** - Tuo? ... Guarda che sfacciata!... La vedremo! ...

**SCIURTINISI** - E dimmi una cosa e all'altro quanto?

**ROMEO** - Un milione e mezzo lire, ma come autore, ideatore, soggettista, sceneggiatore, insomma deve scrivere... scrittore! Ma stiamo zitti che sta tornando tutta la direzione! *(Tutti escono per la comune, prime l'Almarosa e la Gianfrè, che continuano a litigarsi Giufà, poi Sciurtinisi con la Tuppini, ultima la Ciolli).*

**LA CIOLLI** - *(fermandosi, prima di uscire)* Ora io, caro Romeo, tutte queste arie che hanno l'Almarosa e la Gianfrè, io non ce l'ho e mi accontento di quello che ho...un milione... dico giusto? !

**ROMEO** - *(offeso)* Ma lei non ha parenti intimi per raccontar loro queste cose private?

**LA CIOLLI**- Perché, ti ho offeso?

**ROMEO** - Certo! Non son cose da dire in mia presenza! *(la Ciolli esce ed egli torna indietro ad attendere, con la consueta rigidità, il direttore e gli altri, che tornano in scena).*

#### SCENA XIV

*(Il Direttore, il Conte, la Sparapaoli, Caciotta, l'Avvocato, Pinetti, Pepè, Liberino, l'Agente inglese e Romeo.)*

*(Pepè esce a braccio della Sparapaoli, che gli fa un mondo di smorfie, Caciotta parla con Pinetti, che gli racconta come scopri Giufà, Liberino ha sotto il braccio il conte, e gli racconta la trama di un grande soggetto che ha ideato, il direttore parla animatamente con l'agente inglese. Tutti passano di là della scena, per la destra, meno Pepè e la Sparapaoli, che si indulgiano e restano soli).*

#### SCENA XV

*(Pepè e la Sparapaoli)*

**LA SPARAPAOOLI**- Straordinario, caro mio!... Ma come riesce lei, ad essere Così espressivo?... Mi ha fatto nascere la voglia di fare una scena con lei... Che ne pensa, riuscirei?

**PEPÈ** - *(dandosi delle arie)* E sa, a seconda dei casi! Può darsi che viene bene, come può darsi di no!

**LA SPARAPAOOLI** - *(trascinandolo presso il canapè)* Sediamo un po', le dispiace di star solo con me, un momentino?

**PEPÈ** - *(sedendo)* Faccia lei! ...

**LA SPARAPAOOLI** - *(prendendogli una mano)* Grazie! ... E sarebbe disposto a posare con me?.. Eh?.. *(lo guarda negli occhi, con malizia e finto desiderio)* In una scena d'amore, eh?

**PEPÈ** - *(contorcendosi)* Faccia lei... *(Mentre si guardano, si sorridono e Pepè si abbandona quasi sul seno della diva)*

**Cala la tela**

*(oppure buio e dopo il cambiamento del calendario si riaccendono lentamente le luci)*



## ATTO III

*(La stessa scena del secondo atto. Un anno dopo).*

### SCENA I

#### *Il Direttore e la Sparapaoli*

**LA SPARAPAOLI** - *(sta semisdraiata in un canapè, ascoltando il direttore generale, che le parla stando seduto alla scrivania).*

**IL DIRETTORE** - Cara signorina, non è mancanza di fiducia nella sua arte, sempre grande, nè mancanza di volontà. Il suo contratto scade, tutti i mercati ora sono chiusi, il lungometraggio drammatico non va più e la gente, troppo preoccupata per conto suo, non vuole affliggersi ancora di più con i drammi, vuole ridere e svagarsi con le commedie brillanti. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di limitare la sua produzione alle commedie e alle farse di Giufà... Quando riprenderemo il lavoro in grande stile, lei sarà la prima ad essere richiamata. Per adesso ...

**LA SPARAPAOLI** - Già, già... ho capito. E poi, non creda che io sarei rimasta con lo stesso stipendio che mi davate!

**IL DIRETTORE** - In tal caso nessun rimorso da parte nostra, e se crede può pure: dichiarare che è lei, che ci abbandona, e noi non le daremo una smentita. Va bene?

**LA SPARAPAOLI** - Benissimo! Ma... non per entrare nelle faccende della Società: di Giufà, sono sicuri? ...

**IL DIRETTORE** - Che intende dire?

**LA SPARAPAOLI** - Sono sicuri che Giufà resterà alla Sicula **(film) TV?**

**IL DIRETTORE** - Giufà è qui da noi da un anno **(l'ho aggiunto così si capisce da subito che è passato un anno anche se dopo viene detto ancora)** e ha con noi un contratto che gli scade fra alcuni anni!

**LA SPARAPAOLI** - *(alzandosi)* Ah, bene, bene, allora possono dormire sonni tranquilli... A rivederla, direttore! *(gli tende la mano).*

**IL DIRETTORE** - *(baciandogliela)* Senza rancore. La vedrò ancora?

**LA SPARAPAOLI** - Eh, prima di tutto ho ancora da finire il mese ...

**IL DIRETTORE** - Questo non vuoi dire... lei è libera fin da questo momento!

**LA SPARAPAOLI** - E poi, verrò a trovarla spesso... Non vorrà chiudermi le porte in faccia, spero! ...

**IL DIRETTORE** - Ma le pare!... Lei qui sarà sempre la padrona, libera di andare e venire, a piacer suo.

**LA SPARAPAOLI** - Grazie!... A rivederci, commendatore!... *(fa un inchino ed esce).*

### SCENA II

#### *(Il Direttore e Romeo, poi Liberino)*

**IL DIRETTORE** - *(rimasto solo, suona il campanello elettrico)*

**ROMEO** - *(sulla soglia della comune)* A suoi ordini, signor commendatore!

**IL DIRETTORE** - Prega il signor Liberino Pagliuca di venire qui un momento *(Romeo va via. Il direttore prende da una cartiera un copione e lo esamina, sfogliandolo e tentennando il capo)*

**LIBERINO** - (*entrando*) Signor direttore ...

**IL DIRETTORE** - Caro Pagliuca, sarà una fatalità, ma è un anno che lei sta qui e la Società non ha ancora potuto trar profitto dei suoi talenti... Questo è il suo ultimo copione. Il macchinone non sarebbe ideato male, ma non se ne può fare alcun conto perché lei vi ha scaraventato un anacronismo che farebbe saltare in aria anche il nostro bidello!

**LIBERINO** - Un anacronismo?...

**IL DIRETTORE** - Sicuro!... Ai tempi di re Nasone il telegrafo era ancora in mente dei, e lei mi fa battere un telegramma al complice del falso principe, dall'America in Europa!... Mi dispiace, perché sarebbe ora che lei giustificasse lo stipendio che le diamo (*si alza*) Se lo rilegga, si metta a questo tavolo, e veda se c'è modo di riparare! (*lo lascia mortificato, e va per la sinistra*)

### SCENA III (*Liberino e Pepè*)

**LIBERINO** - (*si mette a sfogliare il copione e a pensare, quando sopraggiunge, dalla comune, Pepè, elegantissimo, in abito sportivo*)

**PEPÈ** - Oh uomo di ingegno! Che stai facendo?

**LIBERINO** - (*lo guarda in cagnesco, poi lasciando da parte il copione, si scosta dalla scrivania, gli si avvicina e, torvo, gli dice*) Bravo! Visto che sei qua, siediti, che devo parlarti!

**PEPÈ** - Cos'è? Discorso serio?

**LIBERINO** - Serissimo!

**PEPÈ** - E allora facciamo più tardi, perché sono di scena e ancora devo vestirmi!

**LIBERINO** - Non importa, siediti! Un divo come te si può fare aspettare!.. (*Pepè siede, contro voglia*) Io non ti parlo come cognato, perché mia sorella, il marito, se lo deve guardare da sé, e se non se lo sa guardare, peggio per lei!

**PEPÈ** - Benissimo, mi piace perché ti dimostri una persona ragionevole e posata...

**LIBERINO** - Io ti parlo come Liberino Pagliuca!

**PEPÈ** - Sì, ma non così serio che mi fai spaventare!

**LIBERINO** - Smetti di fare Giufà, che non siamo in teatro! Mi sembra di averti pregato, tempo fa, che se te la spassavi con tutte le donne dello stabilimento, non mi importava niente: ma ti ho messo una condizione sopra una sola, che mi appartiene... la Ciolli!

**PEPÈ** - Ah.. E che sono stato io?

**LIBERINO** - Cosa? Allora è vero?

**PEPÈ** - Sì, è vero, non sono stato io.. sul mio onore, non mi passava affatto per la testa!

**LIBERINO** - (*verde di collera*) E se pure fosse stata lei, questa gran miserabile, tu, per mio rispetto, la dovevi mettere a posto!

### SCENA IV (*Romeo e detti.*)

**ROMEO** - (*sulla soglia della comune*) Signor Giufà, cioè scusi, signor Moscardino, l'aspettano in teatro, però subito, perché se non ci va all'istante, dicono, che cambia la luce e devono cambiare scena!

**PEPÈ** - *(a Liberino)* Non te l'avevo detto io? Devi farmi fare per forza una brutta figura! *(andando per l'uscio di fondo a destra)* Non pensarci più, Liberino... sono storie vecchie! *(va via)*.

**LIBERINO** - *(mordendosi le dita, sottovoce)* Vigliacco! Ti assicuro che non finisce così!

**ROMEO** - *(piano, accostandosi a Liberino)* Signore, c'è vostra madre...

**LIBERINO** - Mia madre?

**ROMEO** - Sì, mi ha detto di dirglielo di nascosto!

**LIBERINO** - E cosa è venuta a fare qua? Dov'è?

**ROMEO** - Di là, in sala d'aspetto!

**LIBERINO** - Falla passare...

**ROMEO** - Sissignore... *(va via, e torna, poco dopo, seguito da Donna Rachele, entrata la quale, si riallontana, chiudendo l'uscio)*.

## SCENA V

*(Donna Rachele e Liberino.)*

**LIBERINO** - Cosa sei venuta a fare qui, mamma?

**DONNA RACHELE** - Sono venuta per parlarti...

**LIBERINO** - Qui... e in questo momento che ho tanto da fare?

**DONNA RACHELE** - Non sono cose da ridere, Liberino!

**LIBERINO** - Cosa è successo?

**DONNA RACHELE** - Dimmi una cosa: com'è che tu, fratello di Mimì, non tieni conto della condotta di tuo cognato, qui dentro?

**LIBERINO** - Perché lo dici? Sai qualcosa?

**DONNA RACHELE** - Stamattina, dopo che voi eravate usciti, è arrivata una lettera anonima, dove si diceva che qui Pepè se la fa con una.... E allora Mimì, povera figlia, ha cominciato a riflettere e si è ricordata della freddezza di suo marito, che non fa più i suoi doveri di marito... di tante piccole cose che confermano il fatto...e e sta facendo peggio di una pazza... di una isterica pazza...

**LIBERINO** - *(che ha subito maturata nel pensiero l'idea di vendicarsi del cognato)* Ha ragione, povera figlia!

**DONNA RACHELE** - Ah, allora lo sai pure tu? E non parlavi? E non dicevi niente? Ma che fratello sei? E' dunque certa la cosa, tiene "l'amica"!

**LIBERINO** - Una? Due, sei, cento!

**DONNA RACHELE** - Gesù! E che è diventato, un gran sultano?

**LIBERINO** - *(prendendola per un braccio, piano)* Non ne risparmia una!

**DONNA RACHELE** - *(piano, prendendolo per un braccio, alla sua volta)* Sì, una la risparmia, una sola.. sua moglie! Povera figlia, me lo ha detto a stento!

## SCENA VI

*(Pepè e detti.)*

**PEPÈ** - *(in costume da romano antico, spunta in iscena dalla destra di fondo e, vedendo la suocera, fa per tornare indietro, di corsa; ma Donna Rachele lo afferra, lesta, per la sottanina, e lo fa tornare indietro)* Vieni qua, dove vai?

**PEPÈ** - Un momento che sono di scena! Ma chi l'ha portata da queste parti?

**DONNA RACHELE** - Chi mi porta? I piedi miei mi hanno portato e il cuore di madre, mascalzone che non sei altro!

**PEPÈ** - Un momento, ora torno!

**DONNA RACHELE** - (*afferrandolo e costringendolo a sedere*) Siediti subito ... (*gli siede accanto, poi, piano, tenendolo per un braccio*). ... Oh, non fare lo scemo con me, che qua finisce male!...Tu tradisci tua moglie!

**PEPÈ** - (*come se si trattasse d'altri, con la stessa intonazione*) Ora?

**DONNA RACHELE** - Che vuol dire ora? Lo dici come se si parlasse di qualcun altro! Tu tradisci tua moglie, mascalzone, sappiamo tutto, e non puoi negarlo! Guarda che ti arriccias il naso e la gamba trema... non dire menzogne che si capisce! Tu tradisci tua moglie non negare che è peggio per te! Lo sappiamo da centomila indizi, dalla tua freddezza!

**PEPÈ** - Ma chi? Ma se io le voglio bene più dell'anima mia! Se l'ho caricata di gioielli!

**DONNA RACHELE** - Sì, ma stai trascurando altri doveri coniugali! ...non fare il cretino che tu capisci cosa voglio dire...

**PEPÈ** - Eh cara mamma, cosa crede che siano sempre quei tempi in cui non avevo altri pensieri? ... Ora lavoro... lavoro di un lavoro pesante, che leva il fiato! Guarda questa poi!? Prima mia moglie si lamentava per troppo sesso, ora per il motivo opposto! Come la fai la fai...con le donne la sbagli sempre...Ditemi come bisogna comportarsi per non sbagliare???

**DONNA RACHELE** - Da gentiluomo bisogna comportarsi e non eccedere né in un senso né nell'altro... Gentiluomini bisogna essere!

**PEPÈ** - Guarda dove deve infilare ora la gentilomineria! Allora, suo marito, mamma, negli ultimi anni della sua vita che era un farabutto?

**DONNA RACHELE** - Non nominare la sant'anima, sei pregato, perchè è stato un marito esemplare! Lui voleva fare l'amore ma non poteva...Tu invece no... E lo so io, tu trascuri tua moglie perchè ti prodighi con le altre! E ti ripeto che sappiamo tutto!

**PEPÈ** - (*dopo breve silenzio, lungo il quale guarda Liberino in cagnesco*) Ma guarda un po' questa!

**DONNA RACHELE** - Pepè, guardami negli occhi! Lo sai che ti stimo perchè non sai dire menzogne! Dimmi la verità, non negare!

**PEPÈ** - No, non nego! Ma che è colpa mia?

**LIBERINO** - Guarda che discorso da Giufà! Che significa che non è colpa tua?

**DONNA RACHELE** - E di chi è allora?

**PEPÈ** - Ehhh .. sono le ore calde!

**DONNA RACHELE** - Cosa? Che c'entrano le ore calde?

**PEPÈ** - Se sapessi che effetto mi fanno! Nelle ore calde non sono più io! Se Mimi fosse qua! Ma Mimi è lontana!

**DONNA RACHELE** - Guarda che sfacciato!

**PEPÈ** - Qua c'è tanta grazia di Dio a portata di mano!

**DONNA RACHELE** - Signore, sono allibita! Grazia di Dio me la chiama! Ma con che faccia parli così?

**LIBERINO** - Faccia d'imbecille, di Giufà... che faccia dovrebbe avere?

**PEPÈ** - (*a Rachele*) Poi sono loro che mi provocano...mi seducono! Se io rifiutassi farei una brutta figura...La farei fare anche a mia moglie...a tutta la famiglia...direbbero Pepè non è uomo....Allora io mi sacrifico, le accontento anche se poi , subito dopo, mi pento....Lo giuro sul

mio onore che dopo me ne pento! Dico sempre: Chi me l'ha fatto fare? Ah se potessi tornare indietro...dopo mi sento sempre depresso...mi pento di aver ceduto...

**DONNA RACHELE** - Mangia e si pente! Giufà sei cretino e combini solo guai! Gesù, Gesu'... *(a Liberino)* Ma io penso e dico, che significa, a portata di mano? Ma che stabilimento è questo?

**PEPÈ** - Ma che stabilimento deve essere...Di televisione!...

**DONNA RACHELE** - Sono esterrefatta nel sentirti parlare così! Ma che sei diventato?

**PEPÈ** - Niente, non si persuade, perchè non lo ha mai provato! Vorrei vedere lei, dopo che esce dal teatro di posa, sotto tutto quel sole, con tutto quel caldo, congestionata, ardente.. si trova in mezzo a tante donne ... tutte seducenti...tutte o quasi disponibili...

**DONNA RACHELE** - Basta, basta, non fare descrizioni, e non fare paragoni irriverenti con me! Aveva ragione mia figlia che gli abbiamo fatto perdere il marito, nel momento in cui lo abbiamo spronato a far qualcosa! Ma chi poteva immaginare una cosa di queste? Sembrava una talpa prima e ora...è diventato uno sporco mandrillo...

## SCENA VII

### *(Il direttore generale e detti)*

**IL DIRETTORE** - *(rientrando e vedendo la signora Rachele, resta per un po' interdetto, poi)* Scusi, signora, desidera di me? ...

**LIBERINO** - *(pronto)* Il signor direttore generale, mia madre.

**IL DIRETTORE** - *(galante)* Ah, la madre di Pagliuca... dunque, parmi, la suocera fortunata di Moscardino ...

**DONNA RACHELE** - Non tanto fortunata, signor direttore ...

**PEPÈ** - Ecco, vede, commendatore ... il Signore manda il biscotto a chi non ha denti!

**DONNA RACHELE** - *(lo guarda con occhio torvo).*

**PEPÈ** - *(fa delle mosse da guerriero, per farla ridere, ma non vi riesce).*

**DONNA RACHELE** - Liberino, guarda che fai, vai a chiamare tua sorella, e falla venire qui. Ma prima informala di tutto!

**PEPÈ** - Ma che si è impazzita? *(a Liberino)* Non muoverti eh?

**DONNA RACHELE** - *(a Liberino)* Vai e lascialo parlare! Lei permette, è vero, direttore, che faccia venire mia figlia? Ha il desiderio di visitare lo stabilimento!

**PEPÈ** - Non si può... E' vero, direttore? .. *(a donna Rachele)* Non lo ha letto lei fuori il cartello grande che dice:E' proibito l'ingresso alle persone non addette ai lavori? ...

**IL DIRETTORE** - Ma sì, ma sì, venga pure, la sua figliuola, sarò lieto di conoscerla!

**LIBERINO** - Con permesso, allora, signor direttore ...

**IL DIRETTORE** - Vada, vada pure *(a Rachele, mentre Liberino esce)* S'accomodi, signora... E' venuta anche lei per visitare lo stabilimento? ...

**DONNA RACHELE** - No, veramente son venuta per tutt'altro scopo, e mentre ho la fortuna di trovarmi con lei, le vorrei fare certe domande.

**IL DIRETTORE** - Dica, dica pure.

**DONNA RACHELE** - *(a Pepè)* Te ne puoi andare tu se hai da fare!

**PEPÈ** - No, ancora non è ora...

**DONNA RACHELE** - Come? Prima avevi tanta fretta!

**PEPÈ** - Se non prima suona il fischiello che segnala che bisogna andare in teatro, è inutile andarci!

**IL DIRETTORE** - Beh, Moscardino, ma se la signora vuole restare sola con me ...

**PEPÈ** - E non sta bene...

**DONNA RACHELE** - Che dici? ...

**PEPÈ** - Non sta bene! (*piano a Donna Rachele*) Mi ascolti, guardi che il commendatore è selvatico! Ha inteso?

**DONNA RACHELE** - (*segnandosi*) Gesù e Maria!... vattene ti ho detto!

**PEPÈ** - No, non vado via! In mancanza di suo marito, che è morto, di suo figlio, che è fuori, il rappresentante del decoro della famiglia sono io, e non mi muovo! Soli, a tutte e due, non vi lascio! E so io il perchè!

**IL DIRETTORE** - (*ridendo*) Che matto!... Lo lasci stare, signora! ...

**DONNA RACHELE** - Matto? Matto? Matto mascalzone però! Ma il collo ora te lo aggiusto io, Giufà! Mi dica una cosa, signor direttore: Quante donne ci sono nello stabilimento?

**IL DIRETTORE** - Eh, tra quelle fesse...ehm.. fisse e le avventizie, le dattilografe, le impiegate alla contabilità, le addette alle riprese video, le giornaliste, le attrici, le ballerine... saranno in tutto un centoventi ...

**DONNA RACHELE** - (*che intanto ha guardato Pepè con occhi di fuoco, mentre questi fa i soliti gesti da guerriero, come ripassandosi la parte*) Caspita! Un reggimento ce n'è!

**IL DIRETTORE** - Un momento: ho dimenticato quelle addette al montaggio!

**DONNA RACHELE** - Come? ...

**IL DIRETTORE** - Al montaggio!

**PEPÈ** - Sì, ma questo è un reparto speciale..

**DONNA RACHELE** - Ah, reparto speciale! Sfacciato!

**IL DIRETTORE** - Tutti sono reparti speciali, in televisione! ...

**DONNA RACHELE** -Si.. si.. come no! E mi dica un'altra cosa, scusi: con quali criteri le ingaggia lei?

**IL DIRETTORE** - Perché mi fa tutte queste domande, signora? Vuole metter su una nuova televisione?

**DONNA RACHELE** - Io?... Scusi, per chi mi ha preso, lei?...

**IL DIRETTORE** - Non ho avuto intenzione di offenderla!

**DONNA RACHELE** - Ci faccio queste domande perchè mi sono convinta che il suo non è uno stabilimento..

**IL DIRETTORE** - Ah no? E che è, scusi? ...

**DONNA RACHELE** - E' l'harem di sto scimmione di mio genero! E lei lascia fare! ...

**IL DIRETTORE** - Senta signora, per la partita donne, io non ho occhi!...

**DONNA RACHELE** - Bravo!... Bella moralità! ...

**IL DIRETTORE** - Eh, signora mia, se si dovesse cercare la moralità in televisione, si starebbe freschi! ...

**DONNA RACHELE** - La televisione è una porcheria, caro signore! ... E se io avessi saputo questo non avrei acconsentito mai a ...a fare entrare tanto mio figlio...quanto mio genero!

**IL DIRETTORE** - Senta, quanto a suo figlio, non si offenda, ma se non lo avesse fatto entrare qui mi avrebbe fatto un regalo!

**PEPÈ** - Oh.. l'asino!

**IL DIRETTORE** - Quanto a suo genero, si becca milioni di lire al mese, che non li ha un ministro... *(ironico)* .. un povero ministro o politico in genere che lavora dal mattino alla sera per far star bene gli italiani... un povero ministro guadagna meno...

**PEPE'** - *(non capisce l'ironia)* Sì, ma i ministri e i politici hanno altre entrate....quelle furtive...

**IL DIRETTORE** - *(non badando a ciò che ha detto Pepè)*... E l'appetito viene mangiando, non è vero Moscardino?

**PEPÈ** - Parola d'onore! Quando sono qua ho molto appetito!

**DONNA RACHELE** - *(al genero)* Sfacciato! *(al Direttore)* Ho capito, lei è un cinico, che corrompe la gioventù *(si ode un fischiotto dall'interno)*!

**IL DIRETTORE** - Quale gioventù, signora, scusi?... Tanto suo figlio che suo genero sono uomini adulti!... Che mi va contando, lei?

**DONNA RACHELE** - Ad ogni modo questo scandalo deve finire, e deve tornare la pace nelle famiglie oneste !

**IL DIRETTORE** - Signora, se avessi potuto prevedere che lo scopo della sua visita era quello di dirmi delle male parole!

**DONNA RACHELE** - Dal momento che lei mi provoca! ...

**IL DIRETTORE** - Io?... Ma se non ho fatto che rispondere alle sue domande! ...

**DONNA RACHELE** - Sì, ma mi ha risposto dicendomi cose orribili, con una bella sfacciataggine! *(si riode il fischiotto)*

**IL DIRETTORE** - Moscardino, vada, non ode il fischiotto? ...

**DONNA RACHELE** - Vada, vada! Dov'è che devi andare? *(facendosi verso l'uscio che mette nel teatro e guardando)* Gesù, Gesù!... Guarda che vergogna, quante femmine nude!

**IL DIRETTORE** - Ma che nude, sono vestite alla romana! ...

**PEPÈ** - *(facendosi presso l'uscio, tutto arzilla, dopo d'essersi aggiustato l'elmo)* Per favore, mi lasci passare!

**DONNA RACHELE** - Dove? Dove dovresti andare? In mezzo a queste? Tu pazzo sei!

**IL DIRETTORE** - Signora, lo lasci lavorare. Deve finire la scena comica! ...

**DONNA RACHELE** - Mi sa proprio che oggi finisce a scena tragica! Con queste svergognate devi fare la scena?

**PEPÈ** - No, sono solo.. quelle sono là per guardare!

**DONNA RACHELE** - E per guardare se ne stanno nude?

**PEPÈ** - Non sono nude, sono in costume antico, col quale hanno fatto una scena in un altro teatro e ora si divertono a guardare me!

**DONNA RACHELE** - Allora se possono guardare loro, posso guardare pure io! Passa di là...

**PEPÈ** - *(al direttore)* Può entrare?

**IL DIRETTORE** - Si diverta!... Ma mi raccomando, Moscardino, non facciamo storie. Qui si lavora, non si fanno pettegolezzi!

**PEPÈ** - *(alla suocera)* Può passare!

**DONNA RACHELE** - *(prima di entrare di là, al direttore)* Lei ha una gran faccia tosta!.. *(all'usciera che rientra in quel punto, imperiosamente)* Appena arriva mia figlia, chiamatemi, avete capito?*(passa di là, Pepè la segue, gesticolando)*

## SCENA VIII

*(Romeo e il direttore, poi il Conte)*

**ROMEO** - Vede, signor direttore? Mi sta succedendo che mi comanda anche la scopa qui dentro! Se lei permette, mi faccio fare un berretto dove scrivo questo: usciere addetto personalissimo del solo direttore generale...

**IL DIRETTORE** - (*sorridendo*) Andiamo, andiamo, Romeo, non dire sciocchezze. Perché sei venuto?

**ROMEO** - Il signor Conte Biciaccato desidera sapere se può parlare con lei cinque minuti...

**IL DIRETTORE** - Digli che venga pure, ma non più di cinque minuti!

**ROMEO** - (*va via e torna di lì a poco con il conte, al quale dice*) Desidera altro?

**IL CONTE** - Niente, grazie! (*Romeo va via, il conte siede presso la scrivania*).

**IL DIRETTORE** - Dica, conte!

**IL CONTE** - Ella sa, signor direttore, quanto io mi senta legato alla Sicula Tv e quanto amore abbia sempre messo nel disimpegno del mio ufficio!

**IL DIRETTORE** - Scusi, conte, le ho fatto dire che ho pochi minuti da perdere, quindi non faccia preamboli, venga subito al punto. Che deve dirmi?

**IL CONTE** - Ecco, signor commendatore: io noto, con dolore, che lei si lascia scappar via i migliori elementi. Sei mesi fa ci piantava Caciotta per lavorare in un'altra emittente...

**IL DIRETTORE** - Ha fatto questo magno affare! La società è fallita dopo quattro mesi e lui è a spasso da due mesi e mezzo!

**IL CONTE** - Oggi se ne va la Sparapaoli... Ma dica un po', lei, chi ci resta? Una casa come la nostra che vantava le prime firme del mondo!

**IL DIRETTORE** - Ci resta Giufà, che basta e soverchia !... Sa, lei, che di questi tempi le comiche di Giufà vanno più e meglio della lira sterlina? Ecco chi non bisogna lasciarsi scappare, a costo di qualunque aumento e di qualunque sacrificio!

**IL CONTE** - Sì, ma lei non pretenderà che io resti direttore artistico alla Sicula Tv per mettere in iscena le comiche di Giufà, dopo i trionfi del come si chiama...non mi ricordo...e poi c'è lo strabiliante successo dei **(Canali del delitto... e se facessimo generico così? .. di quell'altro.. che non ricordo neanche!)** ! Cosa si direbbe nel mondo?

**IL DIRETTORE** - Senta il mondo ha ben altro da pensare ...Il problema è la disoccupazione che aumenta di giorno in giorno!

**IL CONTE** - No, no, commendatore, son parole ...

**IL DIRETTORE** - Son fatti, mio caro...

**IL CONTE** - No, veda, così, io, francamente ...

**IL DIRETTORE** - Concluda...

**IL CONTE** - Non posso restare qui, ecco... Per il mio decoro, il mio nome, l'occhio del mondo ...

**IL DIRETTORE** - Signor conte, io non voglio costringerla a sacrificarsi per noi! Faccia pure il suo vantaggio, e amici lo stesso! (*gli tende la mano*)

**IL CONTE** - Allora lei è deciso a fare a meno di un primo attore ed anche di una prima attrice? ...

**IL DIRETTORE** - Sì, caro conte, gliel'ho detto: mi basta Giufà ...

**IL CONTE** - E di Giufà è sicuro, lei?...

**IL DIRETTORE** - Curioso! ... La stessa domanda mi è stata fatta un'altra volta, da un'altra persona. C'è un'intesa tra voi forse?

**IL CONTE** - Che intesa... se non so nemmeno chi sia questa persona che lei dice?... La domanda, scusi, è legittima. Le tv si fanno tale concorrenza ...



**IL DIRETTORE** - A questo lasci che provveda io. Ha da dirmi altro? ...

**IL CONTE** - Nulla, signor direttore. Dal primo del mese entrante m'intendo sciolto d'ogni impegno con lei.

**IL DIRETTORE** - Anche da oggi, se vuole, senza complimenti!

**IL CONTE** - *(livido di bile)* Grazie, commendatore, arrivederla! *(fa un inchino e va via, per la comune).*

## SCENA IX

*(Il direttore e Romeo, poi Pepè)*

**IL DIRETTORE** - *(andato via il conte, suona il campanello e si presenta Romeo, al quale dice)* Chiamami Moscardino, e fallo venire qua subito.

**ROMEO** - Sissignore *(va per l'uscio del teatro)* ... Sissignore!

**PEPÈ** - *(rientrando dal medesimo)* Comandì, signor Direttore,

**IL DIRETTORE** - Ha finito?

**PEPÈ** - Non ancora! Ho da fare l'ultima scena quando Orazio Cicloide..

**IL DIRETTORE** - Coclite.

**PEPÈ** - Ah...ah, già, quando Orazio Ciclone... Ciclo..timico...Ciclo Coppola, o come si chiama lui, è sopra il ponte e dice: Orazio sol contro Toscana tutta! ... Qui...arriva la bomba col gas asfissiante, Orazio si tappa il naso, si getta nel fiume, a pesce, ed esce vestito da pescespada!

**IL DIRETTORE** - Senta, Giufà, cioè, Moscardino, io l'ho fatta chiamare perché desidero da lei una dichiarazione franca e leale. A proposito, dov'è sua suocera?...

**PEPÈ** - Ah! L'ho lasciata nell'osservatorio! Si è seduta sopra una catasta di scudi di latta, dietro una finestra del teatro, da dove si vede la scena esterna, e non mi leva più gli occhi di dosso! Dica, direttore!

**IL DIRETTORE** - So che lei non è capace di dire bugie ...

**PEPÈ** - No sa, non lo faccio apposta, io le vorrei dire come lei e come tutti, ma non mi riesce.. perchè quando mento, vede, questi peli del naso si arricciano e la gamba destra si muove da sola... e non mi riesce.. mi tradisco subito! Io lo so, e allora, invece di fare due cattive figure, ne faccio una sola e dico la verità!

**IL DIRETTORE** - Benissimo. Allora mi dica perché se ne vuole andare.

**PEPÈ** - Chi.. io? Ma chi glielo ha detto?

**IL DIRETTORE** - Lo so.

**PEPÈ** - Quando mai, non è vero! Mi hanno contattato per andarmene.. dicono che da un'altra parte mi darebbero quattromilioni di lire al mese, ma io non ci vado!

**IL DIRETTORE** - Chi le ha parlato? ...

**PEPÈ** - *(pianissimo)* La Sparapaoli *(accostandoglisi, scemo)* Sa, signor direttore, è innamorata di me !...

**IL DIRETTORE** - Oh, guarda! ...

**PEPÈ** - Ppuh!... Dice che è disposta a fare cose da pazzi... Mi fa anche i massaggi!...

**IL DIRETTORE** - Lo credo. Ma vedrà che anche il conte Biciaciato si innamorerà di lei; se non oggi, domani.

**PEPÈ** - No, No, e che me ne faccio? Questo glielo lascio a lei!

**IL DIRETTORE** - Grazie!... Perciò lei non va in un'altra casa ...

**PEPÈ** - Affatto!

**IL DIRETTORE** - Sinceramente?

**PEPÈ** - Sincerissimamente! Se lei guarda i peli del mio naso vedrà che sono lisci come l'olio! La gamba è ferma...

**IL DIRETTORE** - E se venisse il conte, a offrirle quattro o cinque milioni di lire al mese, per andare con lui in un'altra casa?

**PEPÈ** - Niente, non attacca, non ci vado! Ma lei però mi deve aiutare con mia moglie e specialmente con mia suocera!

**IL DIRETTORE** - Questo si sa. Non solo, ma per premiarla della sua fedeltà le aumento subito lo stipendio e la porto io, da tre milioni a quattro milioni e cinquecento al mese!

**PEPÈ** - Grazie, lei si vuole proprio disturbare! Allora per farle vedere.. faccia cinquemilioni!

**IL DIRETTORE** - ... E, vada per cinquemilioni!

## SCENA X

*(Romeo e detti, poi voce di donna Rachele)*

**ROMEO** - *(dall'uscio che dà nel teatro)* Ah, lei è qui, signor Moscardino?

**IL DIRETTORE** - Perché, chi lo desidera?

**ROMEO** - E che ne so, signor direttore! Mi scusi.. la signora Rachele Sautamitria, cioè la suocera del signor Giufà, cos'è, un altro direttore generale?

**IL DIRETTORE** - *(sorridente)* Perché dite questo? ...

**ROMEO** - Perché mi comanda con un'imponenza! Ora sta facendo come una pazza che vuole per forza suo genero, vivo o morto! Mi scusi signor Moscardino, ma sua suocera è troppo... troppo rompi...balle! Neanche se lei fosse alle sue dipendenze!

**DONNA RACHELE** - *(dall'interno, irritata, sempre più avvicinandosi)* Pepè, usciere! Ma dove è andato quell'altro imbecille che gli ho mandato dietro!

**ROMEO** - Ecco, lo vede? Qui è signora, qui è.. sta venendo! Ma lei... mi chiami col mio nome e cognome!

**PEPÈ** - Va bene direttore, vado via. Noi siamo rimasti a cinque milioni!

**IL DIRETTORE** - Sì, ma torni subito ... Questo che diciamo si deve mettere in carta, e lei deve firmare i nuovi patti.

**PEPÈ** - Che bisogno c'è, direttore!?! Le ho dato la mia parola che non vado in nessun'altra casa e basta!

**IL DIRETTORE** - Ma il contratto bisogna sempre rinnovarlo ... e firmarlo!

**DONNA RACHELE** - *(c.s.)* Ma insomma, dov'è questo Giufà?

**PEPÈ** - *(muovendosi verso l'uscio che dà nel teatro)* Mi faccia andare, altrimenti fa un'altra scenata.. la sta sentendo?

**IL DIRETTORE** - Appena avrà finito, venga di là, in direzione!

**PEPÈ** - Subito! Faccio quest'altra fatica, poi un piccolo massaggio e torno qua! Andiamo via Romeo, vah!

**ROMEO** - *(seguendolo)* Prego passi! *(gli fa largo, poi, rivolto al direttore)* E' inutile, se non mi fa mettere quella scritta nel berretto, finisce male! Anche per il decoro dello stabilimento! Si dice usciere particolare.. ma poi che particolarità ho se chiunque arriva mi comanda a bacchetta? *(va via)*

**IL DIRETTORE** - (*recandosi per la sinistra, nel gabinetto di direzione*) Sta bene, Romeo, ho capito! (*esce*).

**SCENA XI**  
**(Liberino e Mimi)**

(*dopo brevissima scena vuota, dalla comune rientra Liberino, seguito da Mimi*).

**LIBERINO** - E dove sono?

**MIMÌ** - Che se ne siano andati?

**LIBERINO** - Come se ne sono andati? Ma se la mamma aspetta a me! Siediti che qua devono tornare!

**MIMÌ** - (*osservando le fotografie*) Guarda che porcherie! Quante donne nude! E mio marito in mezzo a queste? Ah, ci ha colpa mia madre! Ed io che gli davo pure ascolto! Fagli dare una smossa.. Fagli dare una smossa.. eccome! Si è smosso bene il mascalzone!

**LIBERINO** - Va bene, ora stai calma e pensa a fare la persona seria, senza pazzie e svenimenti! Bella, energica e decisa!

**MIMÌ** - Io mi vergogno persino di aver messo piede qui dentro!... Che bolgia! ...

**LIBERINO** - Ora ci sei e non parliamone più! Insomma che hai deciso?

**MIMÌ** - Non te l'ho detto? O esce lui da qua o vado via io di casa!

**LIBERINO** - Benissimo! Lui, lui deve andare via.. il galletto! Ma bada, non è che poi te ne penti e molli tutto, perchè se no è meglio che non fai o dici niente!

**MIMÌ** - Chi io? Se sapessi quanto sono decisa! Se c'è qualcuno che temo, quello francamente sei tu!

**LIBERINO** - Io? E cosa c'entro io?

**MIMÌ** - Lo vedi? Se non vuoi entrarci ... è meglio che non dico niente!

**LIBERINO** - Ma che hai sentito dire?

**MIMÌ** - Che sento dire? Andando via da qui Pepè, soldi non ne guadagnerà più! E ritornando a vivere con quella sua piccola rendita.. i soldi che gli da il padre che per noi sarebbero sufficienti... ma non per la mamma... se non ci pensi tu..

**LIBERINO** - Ah!... Ah.. dici bene! Questa è una cosa grave!

**MIMÌ** - Ecco, lo vedi? Se hai questa buona volontà, stiamo freschi! Sei sempre quel Liberino egoista e presuntuoso! Quando non guadagnavi la mamma diceva sempre: vedrete vedrete quando guadagnerà Liberino... ora guadagni, ma al primo accenno di fare un sacrificio, ti tiri indietro! Oh che bel fratello che ho.. che cuore grande e generoso!

**LIBERINO** - Oh.. ma che ti sembra quanto guadagno io?! In ogni caso quando sarà necessario... vedremo...(*udendo il passo del direttore*) E' arrivato il commendatore...

**SCENA XII**  
**(Il Direttore e detti)**

**IL DIRETTORE** - (*entrando e vedendo Mimi*) La signora Moscardino?

**LIBERINO** - Sissignore, mia sorella.

**IL DIRETTORE** - *(si inchina)* Sono lieto di conoscerla! Ma suo fratello e la sua signora madre potevano risparmiarle questa sorpresa e questa corsa, stamattina... Sa, si tratta di sciocchezze ...

**MIMÌ** - Ah, lei le chiama sciocchezze, è vero? ... Io, invece, le chiamo d'un'altra maniera: corna.. e non me le tengo, sa!... Non me le tengo! Sono venuta qua per questo!

**LIBERINO** - *(sottovoce)* Brava Mimì... energica! ...

**IL DIRETTORE** - *(sorridente)* Se crede che io possa esserle utile in qualsiasi maniera, non mi dispensi. Ma prima di prendere qualunque risoluzione, ci rifletta, signora. Lei è ancora così giovane, una bambina... ed io' ho l'esperienza dei miei capelli grigi.

**MIMÌ** - Lei è un uomo d'affari e antepone a qualunque sentimento gli interessi; io sono donna e antepongo a qualunque interesse le ragioni del cuore! Non andremo d'accordo!

### SCENA XIII

**(Detti, poi Donna Rachele, Pepè e Romeo, voce della Sparapaoli)**

*(si ode, dietro le quinte, un grido di donna Rachele, poi uno della Sparapaoli, e ne segue il rumore d'un tafferuglio).*

**ROMEO** - *(dall'interno)* Signora, signora ma che fa? Così lei è un carabiniere non una signora!

**LA SPARAPAOLI** - *(c.s.)* Le dò querela!... Le dò querela!... Io non so chi sia lei, ed io sono la Sparapaoli! ...

**DONNA RACHELE** - *(c.s.)* Lei è una squal...una cretina qualunque...

**ROMEO** - *(c.s.)* Signori prego, non creiamo confusione!

**PEPÈ** - *(c.s.)* Ahi!... Ahi!...E come così mentre sono nudo?

**DONNA RACHELE** - *(c.s.)* Entra disgraziato, entra!

**MIMÌ** - *(alzandosi)* Che succede?

**IL DIRETTORE** - *(id.)* Oh davvero, che accade? ... *(forte)* Romeo!... *(preme il bottone del campanello).*

**ROMEO** - Signor Moscardino, signore! Pensiamo al decoro dello stabilimento! *(forte)* Arrivano signor direttore! Avanti, stanno passando tutti in direzione!

**DONNA RACHELE** - Sì e cammina, svergognato...

**MIMÌ** - *(andando incontro alla madre, che torna in scena, trascinandosi Pepè in accappatoio a spugna)* Mamma, ma cosa è stato?

**DONNA RACHELE** - Usciamo, usciamo, figlia mia, andiamo via! Non ti fermare neanche un minuto di più in questo posto innominabile! In questo lupanare...

**IL DIRETTORE** - Ma che avviene, signora? Che le è accaduto?... Moscardino, parli lei! ...

**PEPÈ** - *(tenendosi la testa)* Aspetti un poco...Aspetti un attimo signor direttore.. il tempo di aggiustarmi le ossa che mi dà l'impressione siano ammaccate!

**DONNA RACHELE** - Mi dispiace di non averlo ammazzato!

**MIMÌ** - Ma perchè, mamma, che ha fatto?

**PEPÈ** - Niente, cosa doveva fare? Chissà che gli è passato per la testa!

**DONNA RACHELE** - Sfacciato.. niente eh? L'ho colto in flagrante con quella Spara fesserie o Sparapaoli della prima donna! Si erano chiusi nel camerino davanti ai miei occhi! Svergognati!

**MIMÌ** - A questo punto?

**LIBERINO** - Con la Sparapaoli?! ...

**DONNA RACHELE** - Eccome! Ho spalancato la porta con una spallata, e li ho trovati insieme, lui così conciato, quasi nudo e lei che lo accarezzava...lo strofinava.. strofinava!

**PEPÈ** - Ma mi stava facendo solo un massaggio! Parola d'onore Mimi! (*Mimi si scosta come per schifo*)...guardami, guardami nel naso.. liscio come appena molato...la gamba ferma... Signor direttore, glielo dica lei.. è vero ciò che io gli ho detto un momento fa, che dopo la scena del tuffo nel fiume, mi sarei fatto fare un massaggio?

**IL DIRETTORE** - Ah, questo posso testimoniare io ...

**DONNA RACHELE** - Lei è bravo a coprirlo, signor direttore, le faccio le mie congratulazioni! Ma lei sappia, che non sta parlando con un'imbecille!

**MIMÌ** - (*a Pepè*) Brutto scimmione stupido e imbecille, non ti azzardare a parlarmi più!

**LIBERINO** - Almeno per rispetto della mamma che era qui, maiale che non sei altro!

**DONNA RACHELE** -Andiamo via da questo postribolo... ..

**MIMÌ** - Postribolo, Postaccio... Bolgia!

**DONNA RACHELE** - Ma gliel'ho date di brutto a quella svergognata!

**IL DIRETTORE** - (*alzando le braccia in aria*) Per carità, signori, per carità, correranno i pompieri! ....

**MIMÌ** - Oh che giornata! Che cose accadono qua dentro! E dov'è ora sta svergognata?

**IL DIRETTORE** - (*a Mimi*) Si calmi, signora, si calmi, e si accomodi, sono qua per darle tutte le soddisfazioni ...

**MIMÌ** - (*risoluta*) Qua la soddisfazione è una sola!

**IL DIRETTORE** - Mandar via la Sparapaoli... Ebbene, le dò parola di onore che da domani non farà più parte del nostro personale artistico!

**MIMÌ** - (*c. s.*) No, No, nient'affatto! Se la tenga, la sua Sparapaoli! Deve mandar via mio marito ...

**IL DIRETTORE** - Ma che dice, lei?

**PEPÈ** - Ma che dice, lei?

**MIMÌ** - Oh, Giufà!... (*lo minaccia*) E se non lo licenzia lei lo facciamo andare via noi!

**DONNA RACHELE** - Ah...Si capisce!

**IL DIRETTORE** - Ma loro scherzano!... Lo sanno che poco fa l'ho portato da tre milioni a cinque milioni di lire al mese? ..

**PEPÈ** - Sul mio onore, oh? Anzi sul suo onore; testimonio io!

**MIMÌ** - Non m'importa niente!

**IL DIRETTORE** - (*a donna Rachele, che tace e riflette*) Signora, parli lei!

**DONNA RACHELE** - Caro signore... caro signore, a me preme la tranquillità di mia figlia, più di qualunque altro tesoro! Capisco i cinque milioni di lire ... ma intanto...

**IL DIRETTORE** - E lei non parla, signor Pagliuca? ..

**LIBERINO** - Che vuole che le dica? ... Anch 'io, tra la salute di mia sorella e l'interesse materiale ...

**IL DIRETTORE** - Materiale soltanto? ... E l'arte? ... Dove la mette, lei, artista, l'arte? .. (*a Mimi*) E lei, signora, che deve avere un'anima d'artista? ... Giufà, oramai non appartiene più a se stesso, o a lei, o a me!... Appartiene all'arte mondiale!...

**PEPÈ** - Alla storia! Come Orazio Coppola!

**IL DIRETTORE** - Egli non è più padrone di ritirarsi!... (*a Mimi*) Cosa crede, signora, che un artista della celebrità di suo marito, possa dare, da un momento all'altro, un addio all'arte, così, per una gelosia di donna?... Ah no ... Ah no! ... Lei si sbaglia! ...Sarà famoso come Totò, come Chaplin...

**MIMÌ** - (*seccata*) Ma che Totò e Totò... Ma che arte e arte! Quale sarebbe l'arte, quella di fargli fare le uova come una gallina? Quella di farlo saltare da una finestra dritto come un cetriolo e farlo atterrare a terra spiaccicato come una lasagna? Quello di farlo correre e farlo inseguire da tutti? Questa è solo una porcheria non arte! Pepè deve lasciare sto mestieraccio schifoso altrimenti io e mia madre, qui, facciamo uno scandalo al giorno! Ha capito!??

**IL DIRETTORE** - (*cambiando tattica*) E sta bene, signora, non si scalmani tanto...Non si innervosisca troppo...Le fa male...vengono gli infarti...gli aneurismi, gli ictus...La calma è la virtù dei forti... Lo manderemo via...non si preoccupi...

**DONNA RACHELE** – Bravo!

**MIMÌ** - Benissimo!

**LIBERINO** - E' l'unica soluzione, creda ...

**PEPÈ** - Sì, perchè poi a te... ti tiene

**LIBERINO** - Perchè?

**IL DIRETTORE** - Eh, mio caro, il perché dovrebbe capirlo da sè... Via Caciotta, via la Sparapaoli, via Giufà... io chiudo lo stabilimento! ...

**DONNA RACHELE** - Benissimo, chiuda! Così si leva lo scandalo dal paese!...

**LIBERINO** - Un momento, mamma! Chiuda, chiuda! E se chiude, io, come resto? Con una mano avanti e l'altra dietro...Chi mi paga lo stipendio? Come resto io?

**ROMEO** - Come restiamo tutti!

**DONNA RACHELE**- ... Già, questo è vero.. come restiamo?

**MIMÌ** - (*dopo averli guardati negli occhi, irritata*) Ecco, si capisce, come rimanete tu e lui? Perchè io resterei molto meglio! Ma ecco che per colpa vostra, sempre... io devo subire tutte le umiliazioni e tutti gli strazii!...

**PEPÈ** - Ma che significa stupida, non ci sono io?

**MIMÌ** - Io devo essere la vittima della famiglia! Ero vittima da zitella, mi sono sposata per emanciparmi e sono sempre allo stesso punto! (*parlando si atteggia a vittima, con gesti larghi e tragicomici. Pepè si alza per guardarla, sorpreso, il direttore la segue con vivo interesse*)... E bravo, signore, lei ha trovato la molla per aprire il cuore dei miei parenti e schierarli dalla parte sua! Ora sono sola contro tutti!

**PEPÈ** - Come Orazio Coppola.. l'ho fatto or ora! Ma tu in fiume non ti ci butti!

**MIMÌ** - Pepè deve restare qui perché se va via lui, lei licenzia anche mio fratello!

**IL DIRETTORE** - Signora mia, che me ne farei? ...

**MIMÌ** - E già!... (*a Liberino*) ... Allora tu, per perdere il posto, mi devi costringere a perdere mio marito!

**LIBERINO** - Lo sai che sei strana! E se perdo lo stipendio mensile da un momento all'altro? E dopo che faccio? Che facciamo io e questa povera donna vedova di tua madre?

**DONNA RACHELE** - Dice giusto, figlia mia! Le cose bisogna rifletterle tutte e perbene! (*rivolta verso Pepè, minacciosa*) Ah, boja! ...

**MIMÌ** - Ecco, vede, signore? ... Ha udito? ... Fino a quando ero io, che perdevo cinque milioni di lire al mese, andava bene tutto, ma quando invece sono loro che perdono lo stipendio, casca il mondo!... Che ne pensa? ... Che ne dice? ...

**IL DIRETTORE** - (*con volto illuminato, raggiante*) Dico, cara signora, che lei è straordinaria!... Oh, che rivelazione!... Che gesto!... Che maschera!...

**MIMÌ** -Ma che dice?

**IL DIRETTORE**- Dico che ho trovato il mezzo di salvare ogni cosa! *(tutti lo guardano meravigliati)* Suo marito è un libertino, è vero! ...

**DONNA RACHELE** – Uno... stallone... fetente! ...uno sporco maiale...uno schifoso seduttore.. pensa solo a una cosa...come tutti o quasi gli uomini...un lurido topo...decisamente uno sporco mandrillo ... e basta!

**IL DIRETTORE** - *(nel senso di esagerato)* Un mandrillo!...

**MIMÌ** - Un porco zozzo! ...

**IL DIRETTORE** – *(c.s.)* Un porco!

**PEPÈ** -Direttore .. che fa? Ripete?

**IL DIRETTORE** - Stia zitto! ... *(alle donne)* Però non può e non deve lasciare l'arte, perché sarebbe un suicidio e una sventura per la famiglia. Suo marito, dunque, deve restare qua ... Ma deve essere sorvegliato... E sa da chi? ...

**LIBERINO** -Da me!

**PEPÈ** - Stai zitto, asino e idiota!

**MIMÌ** - Già, come l'hai sorvegliato fino ad oggi!

**IL DIRETTORE** - Niente affatto, signora: da lei!... Da lei che deve stare sempre qui... E con quale veste? ... Con quella di prima donna assoluta; perché mi ha palesato delle attitudini superbe... Lei, tra un paio d'anni, darà le pacche a tutte le Dive del teatro di posa!

**PEPÈ** - Ma che fa scherza, commendatore?

**IL DIRETTORE**- Tanto vero che non scherzo ch'io offro subito alla sua signora una scrittura con un milione e mezzo di lire al mese! Non abbiamo che d'andar di là, redigere il contratto e firmarlo! ...

**PEPÈ**- Ma mi sta dando i numeri, direttore? *(guarda Mimì, che resta perplessa, e anche Rachele e Liberino la guardano, da trasognati).*

**DONNA RACHELE** - *(dopo breve silenzio)* Figlia mia, lasciamo stare i milioni, che non son da buttare.. ma il vantaggio di stare sempre accanto a tuo marito e di non fargli fare più lo stro...il galletto, c'è!

**LIBERINO** - Quello di non farmi licenziare, c'è anche?

**MIMÌ** - Ed io, proprio io, devo occuparmi di tv? Dopo aver capito che razza di porcheria sia? Dopo averla chiamata bolgia?

**DONNA RACHELE** - Va bene, un conto sono le parole che si dicono nella collera, un conto è la realtà! Dopo tutto.. è un'arte!

**LIBERINO** -E che arte!... Arte !...

**DONNA RACHELE** - *Ci sono conti, baroni, commendatori, il fior fiore della nobiltà! (la nobiltà non c'è più, meglio scrivere così e basta: C'è il fior fiore della società!)*

**LIBERINO** - E soddisfazioni da re! ...

**PEPÈ** - Sì, come quelle che hai avuto tu!

**IL DIRETTORE** - Dunque è deciso? ... Facciamo la scrittura? ...

**MIMÌ** - *(guarda la madre, come ad interrogarla).*

**DONNA RACHELE** - Ma sì...Ma sì figlia mia!

**MIMÌ** - E tu,...E poi tu come resti? Da sola in casa, dalla mattina alla sera?

**DONNA RACHELE** - *(enfatica, dopo breve riflessione)* Senta, signor direttore: dal momento che lei è così provvidenziale, che con quest'arte nobile e sublime della televisione sa scoprire tanti genii

nascosti o incompresi, perché non completa l'opera e scrittura anche me? ... Leverà un'anima buona dalla solitudine! ...sono disposta anche a mansioni umili...

**IL DIRETTORE** - Beh... vedremo di contentare anche lei!... (*preme il bottone del campanello*).

**SCENA XIV**  
**(Romeo e detti)**

**ROMEO** - (*sulla soglia*) Comandi?

**IL DIRETTORE** - C'è Pinetti?

**ROMEO** - Sissignore, è di là!

**IL DIRETTORE** - Digli che si prepari a fare un bel provino alla signora! (*accenna a donna Rachele*).

**ROMEO** - Fatto!

**IL DIRETTORE** - Che, il provino?

**ROMEO** - Sissignori!

**IL DIRETTORE** - Ma che dici? ... Dove, come, quando? ...

**ROMEO** - Poc'anzi, signor direttore.. quando c'è stato tutto quel subbuglio, quando la signora ha dato colpi all'impazzata, il signor Pinetti si trovava con la telecamera e ne ha girati una ventina di minuti e ne è venuta fuori una scena davvero comica...vuole vederla?

**DONNA RACHELE** - Che è stato? Come? Io sono stata ripresa?

**ROMEO** - A lei sola? A tutti.. ci sono anche io. Ma lei è venuta super...Che mimica, che gestualità...manco se fosse uscita dalla Accademia di Arte drammatica...dall'ACTOR STUDIO.....!!!

**IL DIRETTORE** - Ma dove l'hai vista? ...

**ROMEO** - In sala...

**IL DIRETTORE** - Com'è andata? ...

**ROMEO** - Benissimo...Se lei vedesse, signor direttore, resterebbe meravigliato! Se la signora facesse l'artista non ce ne sarebbe un'altra uguale...rassomiglia a quell'attrice comica (napoletana) ...come si chiama? Lo tengo sulla punta della lingua il nome...(Titina De Filippo, Sofia Loren, Tina Pica o altra a piacere)

**DONNA RACHELE** - (*sorride e si segna, tutti la guardano meravigliati*).

**IL DIRETTORE** - Signora mia, se è così la scrittura con doppio piacere ...

**MIMÌ** - Mammà, e tu farai l'artista?

**DONNA RACHELE** - Figlia mia, che cosa non sa fare una madre, per amore delle sue creature?... (*al direttore*) E di stipendio.... quanto mi dà lei?

**IL DIRETTORE** - Su ciò ci accorderemo. Contenti tutti vi voglio! Vedrete come si starà bene qui... E Lei, Moscardino, non parla?

**PEPÈ** - Eccome se parlo... io sono Giufà e vero? E lei (*il direttore*) è un uomo esperto, lei (*guarda la suocera*) è una donna scaltra e io sono Giufà, tu sei intelligente (*Liberino*) ed io sono Giufà...

**LIBERINO** - Prosegui e concludi, io sono intelligente e tu sei Giufà...(a parte) un cretino che combina solo guai...

**PEPÈ** - No, hai sbagliato: io sono Giufà e tu sei Pulcinella! Ora Giufà vi lascerà a bocca aperta.. direttore io me ne vado via da qui!



**IL DIRETTORE** - *(meravigliato)* Se ne va? ... Come, ora che s'è accomodata ogni cosa? ..

**PEPÈ** - E per questo me ne vado

**IL DIRETTORE** - E il contratto? ...

**PEPÈ** - Pago la penale.

**IL DIRETTORE** - E la parola datami?...

**PEPÈ** - Cosa le ho detto io? Che non sarei andato in nessun'altra casa **(TV?)** e non ci andrò!

**IL DIRETTORE** - E dove va, allora?

**PEPÈ** - A casa mia.. mi faccio una casa **(TV?)** per conto mio...

**IL DIRETTORE** - Dice sul serio?

**PEPÈ** - E si capisce! Caro direttore ora mi avete fatto riflettere ed ho capito tutto.. il conte mi vuole con lui.. la Sparapaoli mi vuole con lei e mi fa mille smancerie, lei mi aumenta lo stipendio senza che io abbia chiesto nulla, si prende mio cognato che è scemo, mia moglie, mia suocera, e tutto sto peso perchè? Perchè la pezza è lunga! Ma siccome ho capito che la pezza sono io, me ne vado e vado a tagliare per me stesso. A mia moglie, a mia suocera e pure quello scemo di mio cognato e pure lei se vuole, vi scritturo io e fondo la MoscardinoTV...

**ROMEO** - Ed io anche signor Moscardino?

**PEPÈ** - Anche tu! E ti faccio pure un bel berretto proprio come lo vuoi tu!

**IL DIRETTORE** - *(dopo averlo guardato per un bel po' con intenzione)* Ah... e lei era lo scemo !...

Lei era il Giufà? ...lei è un falso cretino....

**PEPÈ** - E Giufà è proprio così, che sembra scemo e poi invece è furbo! Dunque.. la società è fatta? Non mancano che i capitali .. ma vedrete che con questo marchio si troveranno subito, basta un fischio!

**MIMÌ** - Sono sbalordita ! E tu saresti mio marito? Non ti riconosco più! Guarda che malizia!

**DONNA RACHELE** - Non ti dicevo io di fargli dare una mossa?

**IL DIRETTORE** - E se è così, Moscardino, 'le spiace che i capitali li metta io? ... Vuole diventare mio socio d'industria? ... Le garantisco, entro un paio d'anni, mezzo miliardo d'utili!

**DONNA RACHELE** - Resto a bocca aperta!

**PEPÈ** - *(piano)* Dio voglia! *(forte)* Ecco, lei ora parla assennato! Qua c'è la mano! Oggi è nata la Moscardino TELEVISION la tv POLPO con otto tentacoli...

**TUTTI** - E viva la Moscardino Tv! Evviva i polpi e i moscardini!!!

## **SIPARIO**